



**INTESA SANPAOLO
PROVIS**

Bilancio al 31 dicembre 2018

SEDE: Via Montebello 18– 20121 Milano

Capitale Sociale € 5.775.000 i.v.

Iscrizione al Registro Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi

Codice Fiscale 02658600875 e Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo"

N. REA MI-2076785

Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 TUB, n. 15

Codice meccanografico 337121

Società a Socio Unico soggetta all'indirizzo e

coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo,

iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

SOMMARIO

Socio Unico	3
Cariche Sociali	4
Relazione sulla gestione	5
Lo scenario economico e il mercato di riferimento	6
Le linee di azione e le iniziative dell'esercizio	11
L'esercizio 2018 di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.	23
I rapporti con la Controllante	37
Le operazioni con parti correlate	37
Direzione e coordinamento	38
Eventi successivi alla chiusura del bilancio e prevedibile evoluzione della gestione	38
Proposta di approvazione del bilancio e copertura della perdita	39
Prospetti Contabili	40
Stato patrimoniale	41
Conto economico	43
Prospetto della redditività complessiva	44
Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	45
Rendiconto finanziario	47
Nota Integrativa	48
Parte A - Politiche contabili	51
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	78
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	100
Parte D - Altre Informazioni	116

SOCIO UNICO *(al 31 Dicembre 2018)*

Intesa Sanpaolo S.p.A.

100%

CARICHE SOCIALI

<i>Consiglio di Amministrazione (*)</i>	
Presidente	Carlo Stocchetti
Vice Presidente	Carlo Viola
Consiglieri	Luigi Boiardi Piero Luongo Gino Nardozi Tonielli Eugenio Rossetti (**) Rodolfo Zani
Direttore Generale	Paolo Vivona (****)
<i>Collegio Sindacale (***)</i>	
Presidente	Paolo Giulio Nannetti
Sindaco effettivo	Francesca Monti
Sindaco effettivo	Walter Bonardi
Sindaco supplente	Luciano Matteo Quattrocchio
Sindaco supplente	Mariella Tagliabue
<i>Società di Revisione (*****)</i>	KPMG S.p.A.

(*) **Il Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio che chiuderà al 31 dicembre 2020;**

(**) **Nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 18 gennaio 2019.**

(***) **Il Collegio Sindacale rimarrà in carica fino all'approvazione del presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018;**

(****) **Nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 dicembre 2018;**

(*****) **La Società di Revisione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2020.**

RELAZIONE sulla GESTIONE

LO SCENARIO ECONOMICO E IL MERCATO DI RIFERIMENTO

Lo scenario macroeconomico

La lunga fase di espansione dell'economia mondiale è proseguita a ritmo moderato nel 2018. Nella seconda parte dell'anno i segnali di indebolimento del ciclo, già emersi dagli indici congiunturali nel primo trimestre, si sono tuttavia accentuati. Le preoccupazioni per l'offensiva protezionistica lanciata dagli Stati Uniti si sono concretizzate nell'imposizione di dazi su acciaio, alluminio e quindi su un'ampia gamma di prodotti cinesi, alla quale è seguita l'adozione di contromisure da parte della Cina che hanno già ridotto l'interscambio bilaterale fra i due paesi. In Cina, la crescita dell'economia è rallentata, così come la domanda di beni prodotti all'estero.

Per il momento, l'economia americana registra una crescita robusta. Nel 2018, la variazione media annua del PIL è stata di poco inferiore al 3%. La domanda interna è stata sostenuta dagli effetti di breve termine della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata al 3,9%, ma i segnali di pressione salariale sono ancora limitati. L'inflazione è tornata al 2%, ma è lontana dal preoccupare la Federal Reserve. La banca centrale ha continuato ad aumentare gradualmente i tassi ufficiali, operando tre rialzi dell'obiettivo sui fed funds per complessivi 75 punti base, e ha proseguito nella riduzione del proprio portafoglio titoli, non reinvestendo gli interi importi che giungevano a scadenza.

Il rallentamento della crescita, invece, è stato molto marcato nell'Eurozona. Oltre al rallentamento della domanda estera, l'economia ha risentito di un netto calo della domanda di autoveicoli nel secondo semestre, connessa anche al cambiamento degli standard sulle emissioni. La crescita tendenziale è decelerata nel terzo trimestre all'1,6% a/a, e gli indici congiunturali segnalano che un ulteriore rallentamento è avvenuto nel quarto trimestre. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato a salire, riducendo la disoccupazione al 7,9% della forza lavoro in novembre. L'inflazione resta su livelli modesti e inferiori agli obiettivi della Banca Centrale Europea. Quest'ultima ha annunciato a giugno l'intenzione di cessare a fine dicembre gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma di acquisto di titoli, dopo una riduzione nel quarto trimestre a 15 miliardi mensili. Il reinvestimento delle scadenze, invece, proseguirà anche nel 2019. La BCE ha anche segnalato di prevedere che i tassi ufficiali resteranno invariati fino a tutta l'estate 2019. Per il momento, i tassi a breve termine rimangono su livelli negativi e stabili. Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi dell'anno allo 0,76% in febbraio, quando il mercato si attendeva rialzi dei tassi ufficiali già nella primavera 2019. In seguito, i tassi di mercato a medio e lungo termine sono diminuiti, fino a tornare sotto i minimi del dicembre 2017.

Riguardo ai negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (Brexit), le parti hanno raggiunto in novembre un accordo sulla definizione del trattato di recesso e su una dichiarazione

politica relativa ai rapporti a regime. Tuttavia, l'accordo incontra una forte opposizione nel parlamento britannico, che ne ha reso finora impossibile la ratifica.

Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il debito italiano nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in connessione con la definizione della legge di bilancio per il 2019. In maggio, i differenziali con il debito tedesco sono saliti rapidamente su tutte le scadenze. Il 29 maggio, in coincidenza con aste di fine mese caratterizzate da scarsa domanda, i differenziali a breve termine sono risultati addirittura più alti di quelli a lungo termine, una configurazione tipica di fasi eccezionali di stress finanziario. Lo stato di tensione ha riflesso i dubbi degli investitori riguardo alla volontà del nuovo governo di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione, inducendoli anche a scontare, in alcune fasi, un significativo rischio di ridenominazione. A fine anno, comunque, la proposta di legge di bilancio è stata significativamente rivista, con modifiche giudicate dalla Commissione Europea sufficienti a evitare l'apertura immediata di una procedura di infrazione per disavanzo eccessivo e tali da ricondurre il disavanzo su livelli tranquillizzanti per gli investitori. Ne è seguita una veloce discesa del differenziale BTP-Bund da picchi superiori ai 320 punti base verso 280. I livelli dei differenziali di rendimento restano tuttavia ben più elevati rispetto alla media del periodo gennaio-aprile, e coerenti con un rischio di declassamento del merito di credito.

Anche l'economia reale italiana, come quella degli altri paesi europei, ha perso slancio. La crescita tendenziale del PIL è rallentata allo 0,7% a/a nel terzo trimestre, con una variazione negativa (-0,1%) rispetto al trimestre precedente. Il rallentamento riflette l'azzeramento del contributo del comparto industriale alla crescita, come risultato del rallentamento di esportazioni, consumi delle famiglie e, dal terzo trimestre 2018, anche degli investimenti fissi. In novembre, la produzione industriale risultava in netta flessione su base tendenziale. Gli indici di fiducia delle imprese hanno continuato a calare per tutto il quarto trimestre. Tuttavia, sebbene in chiaro rallentamento, i ritmi di espansione economica sono risultati ancora sufficienti ad assicurare una modesta crescita dell'occupazione e un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, sceso al 10,5% in novembre. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è stata ancora modesta (1,2% a dicembre).

Sui mercati valutari, l'euro si è prima rafforzato contro dollaro, toccando un massimo di 1,25 in febbraio, poi è ritornato addirittura sotto i livelli di inizio anno, fra 1,12 e 1,18. Fra marzo e aprile, l'euro si è temporaneamente rafforzato anche contro franco svizzero, fino a sfiorare 1,20; in seguito è tornato verso i livelli di inizio anno, chiudendo l'anno sotto 1,13.

Il sistema creditizio italiano

I tassi e gli spread

Anche nel 2018 i tassi bancari hanno toccato nuovi minimi storici, ma dall'estate sono emersi i primi rialzi dei tassi sui nuovi prestiti, dovuti all'aumento del differenziale di rendimento tra titoli del debito italiano e di quello tedesco. In media annua i tassi praticati alle imprese sui nuovi prestiti di grande importo sono rimasti essenzialmente stabili rispetto al 2017, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più contenuto sono risultati in calo nel confronto anno su anno. Nel paragone europeo, i tassi italiani sui nuovi prestiti alle imprese sono rimasti sotto la media dell'area euro sia per le operazioni di minore entità, sia per i finanziamenti sopra 1 milione. Il differenziale negativo si è però ridotto nel secondo semestre. Anche i tassi sui mutui alle famiglie hanno raggiunto nuovi minimi per poi mostrare una lieve inversione di tendenza, a seguito di azioni di repricing. Considerato il livello ancora molto basso dei tassi sulle nuove operazioni di finanziamento, è proseguito il calo dei tassi sulle consistenze dei prestiti, alternato a fasi di stabilità.

Il tasso medio sui depositi si è confermato vischioso, risultando marginalmente più basso rispetto alla media del 2017. Nel caso dei conti correnti, l'elevata liquidità in giacenza giustifica la stabilità dei tassi su valori prossimi allo zero, con al più lievi limature verso il basso. Diversamente, il tasso medio sui nuovi depositi con durata prestabilita è risultato più variabile, con cenni di risalita verso fine anno. Il proseguimento di una contenuta discesa del tasso medio sullo stock di obbligazioni ha contribuito a determinare un'ulteriore riduzione del costo complessivo della raccolta da clientela, favorita anche dalla ricomposizione dell'aggregato verso le forme meno onerose.

Tuttavia, per effetto della continua riduzione del tasso medio sullo stock di prestiti, la forbice tra tassi attivi e passivi si è lievemente ridotta, soprattutto nella prima metà dell'anno, per poi restare essenzialmente stabile nel secondo semestre. Per il settimo anno consecutivo, il mark-down sui depositi a vista si è confermato in territorio negativo, mostrando un marginale recupero nell'ultima parte dell'anno. Contestualmente, il mark-up si è ridotto ulteriormente a causa del calo dei tassi attivi a breve

Gli impieghi

E' proseguita la crescita moderata del credito bancario. I prestiti al settore privato hanno visto un rafforzamento della dinamica rispetto al 2017, giunta fino al 3,0% a/a ad aprile e poi tornata a un ritmo più moderato, del 2,3% a novembre (dati corretti per le cartolarizzazioni). Il miglioramento è stato determinato dal ritorno alla crescita dei prestiti alle società non finanziarie, accanto al proseguimento del trend positivo dei finanziamenti alle famiglie. Questi nel complesso hanno mantenuto un tasso di sviluppo del 2,8% a/a in media annua, lo stesso registrato nell'ultimo

trimestre 2017, grazie sia ai mutui per l'acquisto di abitazioni, sia al credito al consumo. Le erogazioni di mutui si sono confermate su volumi elevati, tornando in crescita da luglio a ottobre, con un rimbalzo che potrebbe essere legato ad attese di rialzo dei tassi. Le erogazioni a tasso fisso sono rimaste preponderanti, in presenza di tassi d'interesse ancora ai minimi. L'andamento dei mutui alle famiglie è apparso coerente con il ritmo più moderato delle compravendite di immobili residenziali, già osservato nel 2017 rispetto alla dinamica a due cifre registrata nel 2016. Il credito al consumo erogato dalle banche ha continuato a crescere a un ritmo tra l'8 e il 9% a/a per quanto riguarda lo stock.

I prestiti alle società non-finanziarie a inizio 2018 hanno evidenziato un balzo del tasso di crescita al 2% a/a, dopo circa due anni di stagnazione. Successivamente la dinamica si è fatta in media più moderata. A determinare il ritmo più vivace emerso a inizio anno hanno verosimilmente contribuito anche gli incentivi all'offerta previsti dalle operazioni mirate di rifinanziamento dell'Eurosistema. L'evoluzione dei prestiti è rimasta caratterizzata da andamenti differenziati per settore e dimensione d'impresa. E' proseguita la crescita dei finanziamenti all'industria manifatturiera e al comparto dei servizi, mentre i prestiti alle imprese di costruzione sono risultati ancora in calo, seppure più contenuto rispetto al 2017. I prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente ridotti.

L'andamento dei prestiti alle imprese è il risultato di una domanda moderatamente in aumento e di un contesto dell'offerta ancora positivo per gran parte dell'anno, ma diventato leggermente più cauto negli ultimi mesi. Secondo l'Indagine sul credito condotta da Banca d'Italia, fino al terzo trimestre le banche hanno proseguito la politica di cauta riduzione dei margini accompagnata da alcuni miglioramenti degli altri termini e condizioni contrattuali, stimolate dalla concorrenza e dal minore rischio percepito. Tuttavia, il tono si è fatto leggermente restrittivo nell'ultima parte dell'anno, in conseguenza di una minore tolleranza al rischio. Anche i giudizi delle imprese hanno confermato condizioni di accesso al credito favorevoli per gran parte dell'anno e una leggera restrizione nell'ultimo trimestre. D'altro canto, lungo tutto il 2018 è proseguito l'aumento della domanda da parte delle imprese, soprattutto di prestiti a lungo termine, guidata principalmente dal basso livello dei tassi di interesse. Ampiamente disteso è rimasto il contesto di liquidità, giudicata sufficiente o più che sufficiente da una grande maggioranza di imprese. E' proseguita la riduzione del debito delle imprese in percentuale del PIL.

Nel 2018, le banche italiane hanno fatto molti progressi nella riduzione dei rischi dell'attivo. Gli indici di qualità del credito hanno registrato notevoli miglioramenti, grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione attuate dalle banche. Lo stock di sofferenze nette ha continuato a ridursi, scendendo a novembre a 37,5 miliardi, in calo di 26,5 miliardi rispetto a dicembre 2017 e più che dimezzato su fine 2016 (-49 miliardi pari a -57%). In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette sono scese a 2,2%, in

calo di 2,7 punti percentuali su dicembre 2016. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati si è confermato ai livelli pre-crisi raggiunti nella seconda metà del 2017, con l'1,7% nel terzo trimestre 2018, in termini di flusso rapportato ai finanziamenti in bonis e annualizzato.

Le prospettive per l'esercizio 2019

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2019, ma con un ulteriore rallentamento. Inoltre, le prospettive sono caratterizzate questa volta da forte incertezza, a causa del rallentamento sincrono della domanda che si è manifestato in tutte le principali economie, delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, e di altri fenomeni che stanno rendendo i dati economici di inizio anno più volatili. Inoltre, un'eventuale uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea potrebbe avere ripercussioni di breve periodo negative anche sull'Eurozona e sull'Italia, attraverso il canale commerciale.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese resterà poco vivace. L'andamento sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza, fattori che tendono a contenere la domanda. Peraltro, a supporto del credito bancario, permangono i tassi ancora favorevoli praticati dalle banche e il minore appeal delle emissioni obbligazionarie da parte delle imprese, a fronte dell'aumento dei rendimenti richiesti dal mercato a causa dell'alto livello del premio al rischio sovrano. Per le famiglie, lo scenario dei prestiti si conferma positivo ma in leggera frenata nel 2019. I mutui residenziali resteranno favoriti da tassi molto bassi per gran parte del 2019 e dalle prospettive di tenuta del mercato immobiliare. D'altro canto, il perdurare di prezzi delle case ancora deboli in aggregato farà da freno alla crescita dello stock di mutui.

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Linee strategiche

Intesa Sanpaolo Provis, inserita nel perimetro della c.d. "Capital Light Bank", dal 1° ottobre 2015 ha avviato la gestione del portafoglio acquisito per effetto dell'operazione societaria di scissione parziale che ha avuto per oggetto l'assegnazione alla Società del ramo d'azienda di Mediocredito Italiano organizzato per la detenzione e gestione dei crediti classificati a sofferenza alla data del 30 giugno 2014 e che erano in tale stato anche alla data di efficacia dell'operazione; tali crediti derivano dalle operazioni di leasing finanziario della Società Scissa e da operazioni di finanziamento stipulate ovvero comunque riconducibili alla società ex Centro Leasing S.p.A, con alcune esclusioni.

Nel 2018 nell'ambito del più ampio progetto di de-risking e ristrutturazione dell'attività di recupero dei crediti deteriorati avviato dal Gruppo in esecuzione del Piano Industriale e del c.d. Piano NPL relativi al periodo 2018-2021, che ha portato all'avvio di una partnership strategica tra Intesa Sanpaolo e Intrum AB (progetti "Omega" e "Savoy"), è stata perfezionata la scissione parziale di Provis in favore di Tersia S.p.A. del ramo d'azienda organizzato presso Provis nella sua articolazione territoriale per l'esercizio, in breve, dell'attività di sollecito e recupero del credito e di ogni attività accessoria e strumentale svolta dal personale dipendente della Società. Contestualmente è stato concluso con Tersia (successivamente ridenominata dal 14/12/2018 Intrum Italy S.p.A.) un contratto di esternalizzazione avente a oggetto le attività di gestione e recupero dei crediti di titolarità di Provis, classificati come "sofferenze" ai sensi della Circolare della Banca d'Italia no. 272/2008 (il "Framework Servicing Agreement" o "FSA").

Il Progetto è stato completato in data 3 dicembre 2018, a seguito della positiva valutazione dell'Autorità di Vigilanza e della Banca Centrale Europea.

In questo contesto, la scissione parziale di Provis in Tersia (ora Intrum Italy S.p.A.) si è perfezionata con efficacia a decorrere dal 30 novembre 2018, mentre l'FSA è divenuto efficace in data 1 dicembre 2018. Si precisa che l'operazione di scissione parziale di cui precede è rappresentata, nelle tabelle di Stato Patrimoniale di Nota Integrativa, con la dicitura "Operazioni di aggregazione aziendale".

In concomitanza con il perfezionamento del Progetto, Intesa Sanpaolo ha apportato taluni aggiornamenti all'assetto organizzativo della c.d. Capital Light Bank: è stata costituita la Direzione Centrale Capital Light Bank all'interno dell'Area di Governo Chief Lending Officer in cui Provis riporta funzionalmente alla Workout Management & Administration.

Si evidenzia inoltre che, ai sensi dell'FSA, Mediocredito Italiano S.p.A. ha trasferito a Tersia (ora Intrum Italy S.p.A.) la gestione del portafoglio dei crediti derivanti da rapporti di leasing classificati a sofferenza, prima gestiti in service da Provis.

Nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha proseguito ad operare in coerenza con il ruolo di centro di competenza specializzato nella gestione dei contratti di leasing in sofferenza e nelle attività di reimpossesso, valorizzazione e remarketing degli assets sottostanti ai crediti in sofferenza.

A giugno 2018 Provis ha emesso il documento "Regole e modalità di gestione della valutazione dei beni" e ha aggiornato la guida al processo "Valutazione analitica specifica sofferenze leasing-Stock".

Le nuove policy definiscono che le valutazioni relative agli assets sottostanti i crediti leasing superiori a euro 300 mila di Gross Book Value siano aggiornate con periodicità annuale da periti qualificati e stabiliscono un tempo diversificato di recupero basato sullo stato/target di riappropriazione e vendita.

Questa metodologia di valutazione è coerente con le linee guida ABI ("linee guida per la valutazione degli immobili a garanzia dei crediti inesigibili – ABI gennaio 2018") e con i requisiti RICS (Royal Institution of Chartered Surveyors).

Dal punto di vista operativo, il portafoglio crediti acquisito è stato ripartito nelle *asset class* "immobiliare" e "mobiliare", in base alla tipologia di bene oggetto dei contratti di leasing.

Nell'ambito della gestione dell'*asset class* "immobiliare" l'approccio asset based pone la valorizzazione dell'immobile al centro del processo di recupero del credito. Ogni singola posizione è oggetto di specifica due diligence propedeutica allo sviluppo del Business Plan.

Il processo di gestione prevede le fasi di seguito sintetizzate.

1. Azione legale finalizzata alla massimizzazione del recupero del credito attraverso: (i) la minimizzazione delle tempistiche per il recupero dell'immobile favorendo la restituzione bonaria del bene tramite accordi transattivi o attraverso le azioni giudiziarie e (ii) azioni sulle garanzie e garanti;
2. Reimpossesso e presa in carico dell'immobile con l'esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria non rinviabili;
3. Valorizzazione dell'immobile anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria e sottoscrizione di contratti di locazione immobiliare volti a favorirne la vendita.

Le analisi di Business Plan consentono di valutare i rischi individuando le azioni volte alla loro mitigazione e determinare la convenienza delle strategie da intraprendere sulla singola posizione sia in fase di Azione legale, favorendo la sottoscrizione di accordi transattivi, sia in fase di Reimpossesso e valorizzazione dell'immobile attraverso la vendita del bene.

In particolare le attività in parte svolte come prosecuzione di attività iniziate negli anni passati e in parte svolte interamente nell'anno in corso, finalizzate alla valorizzazione degli immobili nell'ambito del processo di recupero del credito, hanno riguardato prevalentemente:

- la ricognizione documentale, volta ad identificare ed organizzare le informazioni immobiliari;

- la sottoscrizione di accordi transattivi volti (i) al reimpossesso del bene immobile in via bonaria, per la sua valorizzazione e futura cessione; (ii) alla vendita diretta dell'immobile a soggetti terzi;
- la sottoscrizione di eventuali contratti di locazione immobiliare, volti alla valorizzazione del bene immobile e alla conseguente massimizzazione del recupero del credito anche attraverso l'incasso dei canoni di locazione;
- la vendita di immobili *single asset* attraverso procedure competitive ad evidenza pubblica al fine di massimizzare il valore riconosciuto dal mercato;

L'asset class "mobiliare", costituita da un insieme di beni eterogenei tra loro (beni c.d. "targati", impianti industriali, macchine da cantiere, imbarcazioni da diporto e aerei), è stata segmentata in cluster.

Nel corso dell'esercizio è stato concluso il progetto strategico relativo alla realizzazione di una piattaforma (cfr. BIC- Business Information Center) dedicata alla gestione di tutti i beni in tutte le fasi operative, dal ritiro alla commercializzazione e vendita, e che permette a tutti gli operatori di interagire mediante un unico strumento informatico.

Le attività di recupero sono state indirizzate, secondo il modello di analisi del cash flow che tiene conto di tutte le variabili di costo/ricavo, in modo differenziato anche con l'obiettivo di contenere i rischi operativi, ridurre i tempi di ritiro dei beni (specie per i beni da rimettere in sicurezza e per quelli ad elevata obsolescenza economica) ed orientare le risorse verso la gestione proattiva dei beni e dei crediti di maggiore valore.

Le attività sviluppate sono state diversificate inoltre in funzione della presenza o meno del bene originariamente acquisito in sede di stipula del contratto di leasing, della tipologia, del grado di pericolosità e del valore commerciale residuo dello stesso. La Società, nel corso dell'esercizio ha proseguito nella gestione dei crediti deteriorati acquisiti per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della società New16 S.p.A. (efficacia 17/12/2012), inoltre, è proseguita la gestione del patrimonio immobiliare locato sia a Società del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia a soggetti terzi.

La struttura organizzativa

Nel corso del 2018 la società è stata interessata dagli sviluppi del Progetto di scissione parziale, in favore di Intrum Italy S.p.A., del ramo d'azienda organizzato presso Provis nella sua articolazione territoriale per l'esercizio, in breve, dell'attività di sollecito e recupero del credito e di ogni attività accessoria e strumentale svolta dal personale dipendente della.

Ad esito della scissione, avvenuta con efficacia al 30 novembre 2018, sono state riallocate in Intrum Italy le attività e le risorse incluse nel ramo d'azienda ceduto, mentre le rimanenti attività di carattere operativo ed amministrativo sono state riallocate all'interno della Direzione CLB di Intesa Sanpaolo. Contestualmente, sono stati attivati i service in favore della Società per lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo ed operativo da parte della Direzione CLB di

Intesa Sanpaolo e per la gestione delle attività di asset management e recupero crediti da parte di Intrum Italy.

Nell'ambito del progetto sono stati rivisti tutti i processi aziendali in essere prima della scissione al fine di definire il nuovo modello operativo da attivare successivamente all'efficacia dell'operazione.

Si è inoltre provveduto ad aggiornare, in base al modello operativo definito, tutta la documentazione societaria. In particolare sono stati formalizzati:

- il nuovo Organigramma di ISP Provis, che prevede la struttura Segreteria Generale a riporto del Direttore Generale, ed il relativo funzionigramma;
- i nuovi poteri del Direttore Generale e le nuove Facoltà di Autonomia Gestionale;
- i nuovi poteri di gestione e concessione del credito di ISP Provis.

Sempre in base al nuovo modello operativo sono stati definiti i contratti di servizio con i fornitori interni ed esterni al Gruppo e sono state concesse le deleghe e le procure necessarie per l'operatività corrente.

La struttura dell'organico

La Composizione dell'organico al 31 dicembre 2018 è la seguente:

- Organico IAS, pari a 2 risorse parzialmente distaccate da Società del Gruppo;

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo Provis del 12 dicembre 2018 ha nominato il Dott. Paolo Vivona quale Direttore Generale della Società attribuendogli i relativi poteri delegati.

Il Dott. Paolo Vivona è stato inoltre nominato quale Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili.

La gestione ed il controllo dei rischi

L'operatività societaria può essere ricondotta a 4 aree di rischio: **finanziario, creditizio, operativo e di compliance.**

Rischio finanziario

La Società, che nel corso dell'esercizio non ha effettuato nuove erogazioni, gestisce le attività di recupero dei crediti relativi a contratti in sofferenza leasing (derivanti dall'assegnazione del ramo d'azienda scisso da Mediocredito Italiano nel 2015) e relativi ad altri finanziamenti preesistenti nell'attivo.

L'indebitamento in essere ha quasi esclusivamente scadenza a medio/lungo termine, tasso variabile, con controparte Intesa Sanpaolo; ai fini del mantenimento dell'ottimale equilibrio di tesoreria è presente, inoltre, un limitato importo di finanziamenti a breve termine.

Rischio creditizio

Principi generali

Nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo, un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il presidio e governo del credito assicurato dagli Organi Societari è riflesso nell'attuale assetto organizzativo che individua specifiche aree di responsabilità centrale riconducibili ai:

- Chief Lending Officer
- Chief Risk Officer
- Chief Financial Officer

che garantiscono, con l'adeguato livello di segregazione, lo svolgimento delle funzioni di gestione e l'attuazione delle attività di controllo del rischio.

Relativamente a quanto di interesse per la società Intesa Sanpaolo Provis, si evidenzia che fino al 30 novembre 2018 nell'ambito dell'Area del Chief Lending Officer è stato gestito e presidiato il credito problematico coordinando funzionalmente il recupero delle posizioni a sofferenza effettuato da Intesa Sanpaolo Group Services, attraverso la Direzione recupero Crediti, che ha fornito il supporto operativo e specialistico per l'attività di recupero e la definizione dei processi creditizi assicurando le sinergie di costo e di eccellenza nel servizio offerto. Tale service è stato fornito ad Intesa Sanpaolo Provis in relazione ai crediti già in portafoglio prima della citata operazione societaria intervenuta nel 2015.

Come meglio descritto nei paragrafi precedenti, a partire dall'1 dicembre 2018 l'attività di gestione di tali crediti, che prosegue con analoghe modalità, è affidata in service a Intrum Italy S.p.A.

Le attività di competenza del Chief Risk Officer sono condotte direttamente dalla Direzione Credit Risk Management e dalla Direzione Convalida Interna e Controlli, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra cui Intesa Sanpaolo Provis, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole società effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo. La Società si avvale di un insieme di

strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Crediti Deteriorati

Il portafoglio crediti gestito dalla Società è sostanzialmente costituito da crediti deteriorati classificati in sofferenza; risulta non significativo l'importo dei crediti classificati come inadempienze probabili.

Le attività deteriorate sono sottoposte ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione statistica della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

La presenza di garanzie reali o di beni nel caso di crediti riconducibili a contratti di Leasing oggetto di valutazione analitica, non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prestatore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

La valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore reale, inteso quale valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati in un mercato regolamentato, o diversamente, quale valore di presunto realizzo. Al valore così determinato sono applicati degli scarti percentuali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia.

Per le garanzie immobiliari si considera invece il valore di mercato prudenziale o, per gli immobili in corso di realizzazione, il costo di costruzione, al netto di scarti prudenziali distinti sulla base della destinazione dell'immobile.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si viene a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Fino al 30 novembre 2018 l'attività di gestione dei beni e dei crediti derivanti da contratti di leasing in sofferenza era assegnata ad unità specializzate interne alla società (Asset Class – Immobiliare e Mobiliare) nei comparti immobiliare e mobiliare che, come descritto in precedenza, oltre a occuparsi delle fasi di recupero e successiva collocazione sul mercato, individuavano le migliori strategie attuabili per ciascuna posizione analizzando costi/benefici di soluzioni giudiziali e stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario e dei tempi stimati per il recupero del credito e del bene.

Come sopra già riportato, a partire dall'1 dicembre 2018 l'attività di gestione di tali beni e crediti, che prosegue con analoghe modalità, è affidata in service a Intrum Italy S.p.A.

La valutazione dei beni (Leasing o a garanzia di finanziamenti) è effettuata normalmente da tecnici esterni, per il comparto mobiliare i tecnici possono essere anche interni. I tecnici esterni devono redigere le stime sulla base di rapporti di perizia standardizzati e differenziati secondo la metodologia di valutazione da applicare e delle caratteristiche del bene.

Prima della vendita - e periodicamente per quanto riguarda gli immobili invenduti - i beni vengono valutati da periti indipendenti allo scopo di determinarne il valore prudenziale al fine di effettuare i necessari stanziamenti a bilancio valutando l'effettivo valore di mercato, nonché la rispondenza alle normative in materia di prevenzione infortuni.

Crediti in Bonis

La Società ha in portafoglio un unico credito in bonis derivante da subentro su operazione in essere. Il credito in oggetto, rientrando nel cosiddetto "Primo stadio" - "Stage 1", che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, è stato valutato forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata dalle competenti strutture di Capogruppo.

Rischio operativo

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

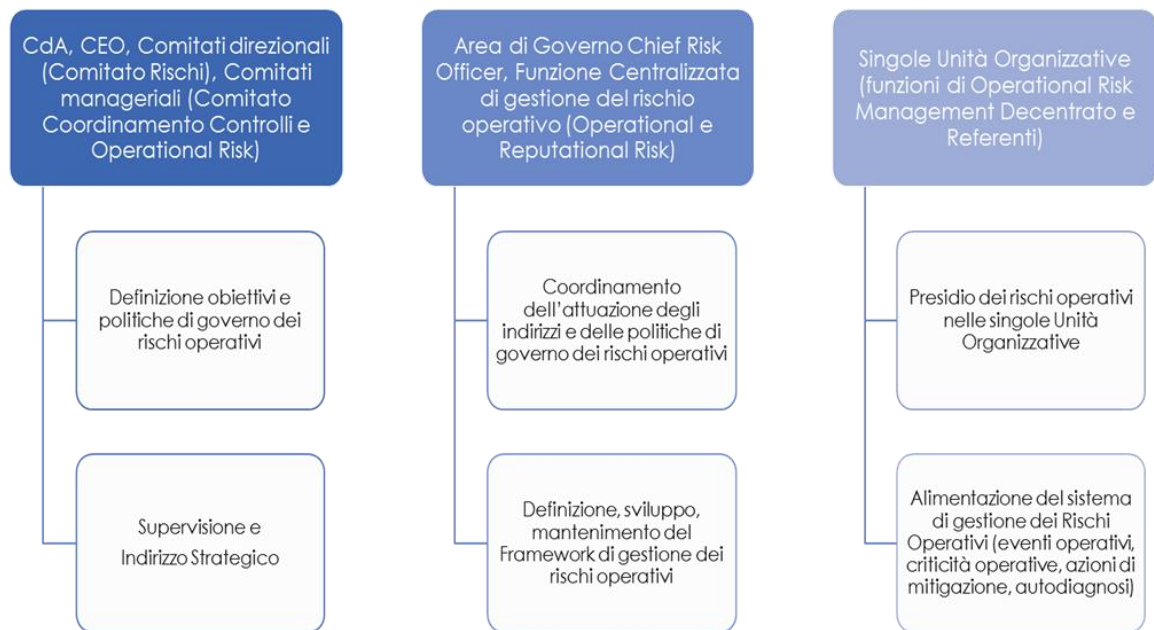
Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi Di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:

Identificazione

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità operative;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

Misurazione e valutazione

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del

Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio ICT e cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Fino alla data del 30 novembre 2018, l'unità organizzativa "Supporto Amministrativo" della Società ha svolto la funzione di Operational Risk Management Decentrato per presidiare le attività relative ai rischi operativi della Società, garantendo l'esistenza di conformità all'approccio

richiesto dalla Capogruppo. A partire dalla data del 1 dicembre tale funzione viene svolta dalla Direzione CLB della Capogruppo.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Rischio ICT

Per Rischio Informatico o ICT si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio ICT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

Si segnala che il processo di autodiagnosi per l'anno 2018 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi.

Informazioni di natura quantitativa

Per la quantificazione del requisito patrimoniale, la Società adotta il Metodo Base in relazione al quale l'assorbimento patrimoniale calcolato alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 3.370 migliaia di euro tenuto conto dell'indicatore rilevante del solo 2018 essendo negativi gli indicatori rilevanti dei due esercizi precedenti (da assumere, ove positivi, nel calcolo della media di periodo) costituenti il triennio di riferimento unitamente all'esercizio in esame.

Rischio di compliance

Intesa Sanpaolo Provis, in linea con le dinamiche di Capogruppo, attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività.

Con riferimento al rischio di non conformità, per Intesa Sanpaolo Provis, il presidio è assicurato in virtù dell'accentramento delle funzioni di compliance e antiriciclaggio nell'ambito delle strutture del Chief Compliance Officer di Capogruppo. Le attività di compliance sono regolate da un apposito contratto di outsourcing che disciplina le attività di monitoraggio della normativa esterna, la consulenza per le tematiche di conformità inerenti la Società, la verifica dell'adeguatezza dei processi e delle procedure mediante la definizione di obiettivi di controllo e lo svolgimento di controlli di secondo livello e la predisposizione di flussi informativi nei confronti degli Organi Societari riguardo ai presidi di conformità e agli interventi di gestione programmati e realizzati.

Nel corso del 2018 le strutture dell'Area del Chief Compliance Officer hanno partecipato alle attività di analisi dell'operazione di scissione parziale realizzata nell'ambito del progetto di esternalizzazione conclusosi con la partnership strategica tra Intesa Sanpaolo e Intrum Italy S.p.A., avviata con decorrenza 1 dicembre 2018. Con particolare riferimento all'ambito antiriciclaggio, sono stati condivisi con il partner Intrum Italy S.p.A., i processi e i presidi da porre in essere per mitigare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo. Le attività di revisione del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs.231/2001, per recepire le evoluzioni normative intervenute dopo l'aggiornamento del 2017 sono tuttora in corso in quanto sono state posticipate per tenere conto del completamento del progetto di esternalizzazione di cui sopra.

In ambito privacy la società ha collaborato con la struttura di Capogruppo per verificare i presidi in ottica di un passaggio all'erogazione di un full service da parte di Capogruppo.

L'ESERCIZIO 2018 DI INTESA SANPAOLO PROVIS SPA

L'esercizio 2018 chiude con una perdita netta di 104.636 migliaia di euro che si confronta con la perdita netta di 131.356 migliaia di euro conseguita nell'esercizio precedente.

Al paragrafo "Dati economici" del presente capitolo sono commentate le principali voci che hanno contribuito alla formazione di tale risultato.

Inoltre, quali fatti significativi intercorsi nell'anno, si segnala la scissione parziale, con efficacia 30 novembre 2018 in favore di Tersia S.p.A. (ora Intrum Italy S.p.A.) avente ad oggetto

"il ramo d'azienda organizzato presso Provis nella sua articolazione territoriale per l'esercizio, in breve, dell'attività di sollecito e recupero del credito e di ogni attività accessoria e strumentale (il "Ramo PROVIS") svolta dal personale dipendente della società".

Tale operazione si inquadra nel più ampio progetto di Gruppo riferito alla gestione dei crediti deteriorati. L'operazione, avvenuta a valori contabili iscritti nella Società scissa per un ammontare di netto patrimoniale del ramo pari a 2.054 migliaia di euro, ha comportato il venir meno di tutti i rapporti di lavoro dipendente in essere presso la società alla data di efficacia della scissione e pertanto anche delle relative poste patrimoniali ad essi correlati.

Di seguito si riporta evidenza delle poste patrimoniali scisse verso Tersia S.p.A..

(importi in migliaia di Euro)

Voce	ATTIVO	
100	ATTIVITA' FISCALI	533

	<i>b) anticipate</i>	533
120	ALTRE ATTIVITA'	5.873
	TOTALE ATTIVO	6.406

	PASSIVO	
80	ALTRE PASSIVITA'	379
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	1.371
100	FONDI PER RISCHI ED ONERI	1.854
	TOTALE PASSIVO	3.604

Netto Patrimoniale	2.054
---------------------------	--------------

CONGUAGLIO DI SCISSIONE (Credito di Provis verso Tersia)	748
---	------------

Dati Patrimoniali ed economici

Dati Patrimoniali

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 651.559 migliaia di euro che si confronta con il valore riferito alla chiusura dell'esercizio 2017 pari a 920.474 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei crediti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	
			assoluta	%
Crediti verso banche	896	382	514	134,6%
Crediti verso clienti	649.766	918.787	(269.021)	-29,3%
Crediti verso enti finanziari	897	1.305	(408)	-31,3%
Crediti	651.559	920.474	(268.915)	-29,2%

La tabella che segue illustra la composizione per tipologia dei crediti netti verso clienti ed enti finanziari ed il confronto con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2017, da cui si evince una variazione netta in decremento pari a circa 269.429 migliaia di euro.

(valori in migliaia di euro)

	Esposizione	Quota	Esposizione	Quota	Variaz.
	netta	%	netta	%	%
	31.12.2018		31.12.2017		2018/2017
Altri finanziamenti	70.093	10,8%	97.919	10,6%	-28,4%
Leasing	580.570	89,2%	822.173	89,4%	-29,4%
Totale	650.663	100,0%	920.092	100,0%	-29,3%

La tabella che segue illustra gli importi delle rettifiche di valore operate sui crediti lordi e che hanno determinato i crediti netti riportati nelle tabelle precedenti.

(valori in migliaia di euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			assoluta	%
Svalutazioni dirette su capitale	892.334	874.431	17.903	2,0%
<i>altri finanziamenti</i>	113.315	150.565	-37.250	-24,7%
<i>leasing</i>	779.019	723.866	55.153	7,6%
Svalutazioni dirette su interessi di mora	107.857	133.460	-25.603	-19,2%
<i>altri finanziamenti</i>	18.371	23.958	-5.587	-23,3%
<i>leasing</i>	89.486	109.502	-20.016	-18,3%
Totale svalutazioni dirette	1.000.191	1.007.891	-7.700	-0,8%

Nelle tabelle che seguono è sintetizzata la qualità del portafoglio crediti verso società finanziarie e verso clientela precisando che a decorrere dall'1 gennaio 2018, in coerenza con la metodologia adottata nell'ambito del Gruppo, gli interessi di mora vengono contabilizzati solo al momento dell'incasso indipendentemente dalla loro maturazione.

	31 dicembre 2018				31 dicembre 2017			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	1.644.424	999.917	644.507	60,8%	1.927.894	1.007.830	920.064	52,3%
Inadempienze probabili	51	30	21	58,8%	89	61	28	68,5%
Crediti scaduti/sconfinati	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Attività deteriorate	1.644.475	999.947	644.528	60,8%	1.927.983	1.007.891	920.092	52,3%
Attività non deteriorate	6.379	244	6.135	0,0%	-	-	-	0,0%
Crediti verso clientela	1.650.854	1.000.191	650.663	60,6%	1.927.983	1.007.891	920.092	52,3%

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde	1.644.424	1.927.894	-283.470	-14,7%
Rettifiche complessive	-999.917	-1.007.830	7.913	-0,8%
Sofferenze nette	644.507	920.064	-275.557	-29,9%
Grado di copertura sofferenze	60,8%	52,3%	+8,5%	
Inadempienza probabili lorde	51	89	-38	-42,7%
Rettifiche complessive	-30	-61	31	-50,8%
Inadempienze probabili nette	21	28	-7	-25,0%
Grado di copertura inadempienze probabili	58,8%	68,5%	-9,7%	
Scaduti/sconfinati lorde	0	0	0	+0,0%
Rettifiche complessive	0	0	0	+0,0%
Scaduti/sconfinati netti	0	0	0	+0,0%
Grado di copertura scaduti/sconfinati	0,0%	0,0%	+0,0%	
Crediti deteriorati lorde	1.644.475	1.927.983	-283.508	-14,7%
Rettifiche complessive	-999.947	-1.007.891	7.944	-0,8%
Crediti deteriorati netti	644.528	920.092	-275.564	-29,9%
Grado di copertura crediti deteriorati	60,8%	52,3%	+8,5%	
Finanziamenti in bonis	6.379	0	6.379	+0,0%
Rettifiche complessive	-244	0	-244	+0,0%
Finanziamenti in bonis	6.135	0	6.135	+0,0%
Grado di copertura finanziamenti in bonis	3,8%	0,0%	+3,8%	
Crediti verso clientela	1.650.854	1.927.983	-277.129	-14,4%
Rettifiche complessive	-1.000.191	-1.007.891	7.700	-0,8%
Crediti verso clientela netti	650.663	920.092	-269.429	-29,3%
Grado di copertura crediti verso clientela	60,6%	52,3%	+8,3%	

Dalla tabella sopra esposta si evince una riduzione dei crediti per un valore lordo (incluso mora) pari a 277.129 migliaia di euro mentre le rettifiche complessive sono diminuite in misura minore di 7.700 migliaia di euro generando un incremento del grado di copertura dei crediti del 8,3% (il grado di copertura è infatti passato dal 52,3% di dicembre 2017 al 60,6% di dicembre 2018). La variazione intervenuta sulle rettifiche complessive è principalmente riconducibile all'introduzione dal 1° gennaio 2018 del nuovo standard contabile IFRS 9 (emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016) che sostituisce lo IAS 39 che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Nello specifico, per quanto riguarda l'impairment, il portafoglio crediti deteriorati della Società, rientra nel cosiddetto "Terzo stadio" - "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime" e sull'inclusione di informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. L'approccio che la Società ha deciso di adottare, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on", che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) totale, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base (attuale quantificazione della perdita attesa in base a principio contabile IAS 39), ritenuto maggiormente probabile, a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. Sulla base di tale nuovo principio, per quanto riguarda i crediti deteriorati della Società, l'inclusione nel calcolo della perdita attesa di parametri forward looking derivanti dalla

considerazione degli scenari macroeconomici futuri e dall'inclusione dello scenario di vendita per una parte del portafoglio avente caratteristiche di cedibilità, ha comportato **maggiori rettifiche per add-on in sede di FTA (1° gennaio 2018) per 108.697 migliaia di euro.**

Si segnala che **l'add-on ricalcolato al 31 dicembre 2018 è pari a 105.323 migliaia di euro** per effetto principalmente di variazioni intervenute nei parametri e nel perimetro dei crediti identificati come cedibili e pertanto oggetto di calcolo add-on di vendita e per l'introduzione dell'effetto attualizzazione add-on di scenario che ha ridotto il valore nominale dell'add-on stesso di 2.905 migliaia di euro.

Il credito verso clientela in bonis, rientrando nel cosiddetto "Primo stadio" - "Stage 1" che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale, è stato svalutato forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata da Capogruppo pari al 3,82% che ha comportato una svalutazione pari a 244 migliaia di euro.

Infine, nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, si segnala che i crediti verso banche sono riferiti a saldi di conto corrente verso ISP classificati in bonis ("Primo stadio" - "Stage 1") e sono oggetto di valutazione in base al principio IFRS 9. Tenuto conto della percentuale di svalutazione (ECL 0,05%) indicata da ISP per il trattamento delle poste intercompany, l'effetto della rettifica ancorché contabilizzato, risulta immateriale e non significativo alle migliaia di euro.

Attività materiali

Le attività materiali ammontano a 140.385 migliaia di euro (141.395 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente) e sono composte da Attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), Attività materiali detenute a scopo di investimento (IAS 40) e Rimanenze (IAS 2).

Attività materiali uso funzionale (IAS 16)

Le attività materiali IAS 16 ammontano a 18.293 migliaia di euro con una riduzione di 177 migliaia di euro rispetto alle 18.470 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente. La riduzione di 177 migliaia di euro è da ricondurre all'ammortamento.

Attività materiali ad uso investimento (IAS 40)

Le attività materiali IAS 40 ammontano a 55.423 migliaia di euro con un incremento di 16.744 migliaia di euro rispetto alle 38.679 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano affittati.

L'incremento di 16.744 migliaia di euro è principalmente da ricondurre per 11.725 migliaia di euro all'iscrizione tra le attività ad uso investimento di un immobile, per 4.683 migliaia di euro al passaggio di un immobile da Rimanenze (IAS 2) ad uso investimento (IAS 40) in seguito a

concessione in affitto dello stesso nel corso del 2018 e per 311 migliaia di euro alla variazione positiva derivante da valutazione al Fair Value effettuata a fine esercizio in base alle perizie ricevute.

Rimanenze (IAS 2)

Le Rimanenze IAS 2 ammontano a 66.669 migliaia di euro con un decremento di 17.577 migliaia di euro rispetto alle 84.246 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano non affittati.

La riduzione di 17.577 migliaia di euro è da ricondurre a decrementi per 34.631 migliaia di euro e a incrementi per 17.054 migliaia di euro. I decrementi sono costituiti da 4.683 migliaia di euro al passaggio di un immobile da Rimanenze (IAS 2) ad attività uso investimento (IAS 40) come sopra commentato, 11.673 migliaia di euro alla svalutazione che ha interessato n.17 immobili al fine di allinearne il valore di bilancio al valore di perizia e 18.275 migliaia di euro alla vendita di N.22 immobili (dei quali n.20 rientranti nell'accordo di vendita massiva di immobili c.d. "Progetto Hemera" di dicembre 2017). Gli incrementi sono costituiti da iscrizione di beni ritirati da 7 contratti di leasing nel corso dell'esercizio per 16.854 migliaia di euro e da residuo importo per capitalizzazioni di spese effettuate nel periodo.

L'effetto complessivo delle vendite delle rimanenze IAS 2 per l'esercizio 2018 è una minusvalenza per 895 migliaia di euro (di cui 809 migliaia di euro già realizzati al 30/09/2018). La minusvalenza si riferisce ad una ridefinizione del prezzo di vendita nell'ambito del c.d. "Progetto Hemera".

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, alla chiusura dell'esercizio ammontano a 819.846 migliaia di euro, si confronta con l'importo di 1.003.427 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente. La voce è riferibile a debiti verso banche per 808.595 migliaia di euro e da debiti verso la clientela per 11.251 migliaia di euro.

La tabella che segue illustra la composizione dei debiti e le variazioni rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	808.595	986.427	(177.832)	-18,0%
Debiti verso la clientela	11.251	17.000	(5.749)	-33,8%
Debiti	819.846	1.003.427	(183.581)	-18,3%

Il decremento della voce nel suo complesso, pari a 183.581 migliaia di euro, è principalmente imputabile alla riduzione dei debiti verso banche correlato alla riduzione dello stock dei crediti in essere.

I debiti verso banche, comprensivi dei relativi ratei per interessi maturati, al 31 dicembre 2018 sono costituiti da: finanziamenti verso Intesa Sanpaolo per 805.831 migliaia di euro (di cui a breve termine per 2.650 migliaia di euro) e da finanziamento con istituto di credito non facente parte del Gruppo Intesa Sanpaolo per 2.764 migliaia di euro correlato a specifica operazione di leasing in pool. I debiti verso la clientela sono prevalentemente costituiti da incassi ricevuti in corso di attribuzione nonché da depositi cauzionali.

L'adeguatezza patrimoniale e la misurazione dei rischi

a) Il patrimonio

(valori in migliaia di euro)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	Variazione	
			assoluta	%
Capitale sociale e sovrapprezzi di emissione	5.775	5.125	650	12,7%
Sovrapprezzi emissione	221.194	99.500	121.694	122,3%
Riserve da valutazione	2.961	2.945	16	0,5%
Altre riserve	(81.414)	126.842	(208.256)	-164,2%
Utile netto/ (Perdita netta)	(104.636)	(131.356)	26.720	-20,3%
Patrimonio netto	43.880	103.056	(59.176)	-57,4%

Il patrimonio della Società alla chiusura dell'esercizio corrente, comprensivo della perdita di periodo, ammonta a 43.880 migliaia di euro ed evidenzia un decremento di 59.176 rispetto alle 103.056 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente. Il decremento registrato nel corso del periodo è imputabile ai seguenti effetti:

- incremento di 80.000 migliaia di euro conseguente all'aumento a pagamento di Capitale sottoscritto da Intesa Sanpaolo e versato il 28 febbraio 2018. Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 400.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 400 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 79.600 migliaia di euro);
- incremento di 50.000 migliaia di euro conseguente all'aumento a pagamento di Capitale sottoscritto da Intesa Sanpaolo e versato il 28 settembre 2018. Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 250.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 250 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 49.750 migliaia di euro);
- decremento pari a 104.636 migliaia di euro per perdita rilevata nel periodo;
- rilevazione riserva negativa di patrimonio netto che accoglie gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 al netto dell'effetto fiscale per 82.610 migliaia di euro (effetto lordo 108.697 migliaia di euro, effetto fiscale di 26.087 migliaia di euro);

- decremento di 2.054 migliaia di euro per effetto della scissione parziale citata in premessa;
- incremento per 18 migliaia di euro delle riserve da valutazione su piani a benefici definiti dei dipendenti;
- incremento per 106 migliaia euro delle riserve di contribuzione Intesa Sanpaolo relative ai piani di incentivazione a lungo termine denominati "LECOIP".

b) Il Patrimonio di Vigilanza e i requisiti prudenziali

Per la Società sono pienamente operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale in virtù delle quali sia le banche che le società finanziarie recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Tali disposizioni richiedono ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Nell'anno 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e pertanto è soggetta alle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza. Si segnala che per gli intermediari finanziari il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato nella misura del 6% e il limite minimo per il CET1 è fissato nella misura del 4,5%.

Di seguito si espongono le tabelle con evidenza del Patrimonio di Vigilanza e dei requisiti prudenziali al 31/12/2018, confrontati con i valori risultanti alla chiusura dell'esercizio precedente.

(valori in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	226.996	233.829
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A-B)	226.996	233.829
D. Elementi da dedurre dal CET1	104.695	131.448
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	122.301	102.381
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	291
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	291
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	291
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	122.301	102.672

(valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	999.350	1.152.823	938.312	1.160.957
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			56.299	69.657
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			3.370	-
B.5 Totale requisiti prudenziali			59.669	69.657
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			994.499	1.160.957
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			12,30%	8,82%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,30%	8,84%

Dalla tabella sopra esposta si evince che al 31 dicembre 2018 il "Patrimonio di Vigilanza" e il "Totale requisiti prudenziali", determinati alla data, ammontano rispettivamente a 122.301 migliaia di euro e a 59.669 migliaia di euro. Pertanto, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto al Requisito Patrimoniale richiesto ammonta a 62.632 migliaia di euro, il coefficiente di capitale totale (Totale capital ratio) si mantiene ben al di sopra del minimo richiesto dalla normativa (6%) ed è pari all'12,30%.

Dati Economici

Il conto economico riferito all'esercizio 2018 chiude con una perdita netta pari a 104.636 migliaia di euro che si confronta con il risultato dell'esercizio precedente costituito da una perdita netta di 131.356 migliaia di euro.

Il **margin di interesse** è positivo per 14.298 migliaia di euro ed è costituito da interessi attivi per euro 39.252 migliaia di euro (40.282 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e interessi passivi per indebitamento verso le banche per 24.954 migliaia di euro (28.144 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Gli "interessi attivi e proventi assimilati" sono costituiti da: interessi riferiti a rapporti con la clientela per 1.044 migliaia di euro (1.449 migliaia di euro nell'esercizio precedente), interessi di mora incassati per 292 migliaia di euro (365 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da altri interessi attivi per 136 migliaia di euro (269 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

In ottemperanza a quanto previsto dalle nuove istruzioni di Banca d'Italia riferite agli intermediari finanziari che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018, la voce "Interessi attivi e proventi assimilati" accoglie anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (*time value su posizioni impaired*) che fino al 31 dicembre 2017 erano classificati tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". Tale valore al 31 dicembre 2018 è pari a 37.780 migliaia di euro (38.199 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Ne consegue che la voce "Interessi attivi e proventi assimilati" riferita al 31 dicembre 2017, originariamente pari a 2.083 migliaia di euro, è stato riesposta per confronto omogeneo in euro 40.282 migliaia di euro in seguito alla riclassifica dell'importo di 38.199 migliaia di euro dalla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" alla presente voce.

Il margine di interesse, positivo per 14.298 migliaia di euro, confrontato con quello dell'esercizio precedente (positivo per 12.138 migliaia di euro) presenta una variazione positiva di 2.160 migliaia di euro riconducibile a minori interessi passivi per 3.190 migliaia di euro (variazione prevalentemente riconducibile alla riduzione dei finanziamenti passivi a seguito della decrescita dello stock dei crediti in essere), effetto parzialmente compensato dal minor importo del rilascio

time value su crediti impaired per 419 migliaia di euro e da minori interessi attivi verso la clientela per 611 migliaia di euro.

Le **commissioni nette** sono negative per 1.191 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente negativo per 1.222 migliaia di euro. La valorizzazione negativa delle commissioni nette è principalmente riconducibile alla penale di 1.195 migliaia di euro sostenuta dalla società in via straordinaria a fronte dell'estinzione anticipata parziale, a valori di mercato, di un finanziamento passivo a medio/lungo termine con ISP. L'estinzione anticipata del finanziamento si è resa necessaria per il mantenimento di un ottimale equilibrio di tesoreria alla luce dell'intervenuto versamento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel mese di febbraio.

La voce **utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** (voce 90 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie" dello schema di conto economico del periodo precedente) non risulta valorizzata in quanto nel 2018 non sono state realizzate cessioni di crediti, mentre, nell'anno precedente, erano state effettuate due cessioni in blocco di rapporti di leasing realizzando una perdita da cessione di 10.753 migliaia di euro.

Il **marginale di intermediazione**, per effetto delle dinamiche sopra rappresentate, risulta positivo per 13.107 migliaia di euro e si confronta con un valore anch'esso positivo di 157 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente. La variazione positiva rispetto all'esercizio precedente di 12.950 migliaia di euro è dovuta ai fenomeni riscontrati analizzando il margine di interesse, le commissioni nette e l'utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le **rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** (voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie" dello schema di conto economico del periodo precedente) sono negative per 109.534 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente negativo per 139.571 migliaia di euro.

Si evidenzia che le rettifiche nette di cui sopra accolgono l'effetto positivo, per l'importo di 3.374 migliaia di euro, del ricalcolo dell'Add-on di scenario e vendita (effettuato in base a nuovi parametri e perimetro di vendita e attualizzando l'add-on da scenario) che è passato da 108.697 migliaia di euro calcolato in sede di FTA a 105.323 migliaia di euro del 31 dicembre 2018.

La voce è costituita da rettifiche di valore per 129.997 migliaia di euro (167.766 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese di valore per 20.463 migliaia di euro (28.195 migliaia di euro nell'esercizio precedente). In particolare le riprese di valore sono costituite da riprese da valutazione per 14.263 migliaia di euro (12.822 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese da incasso per 6.200 migliaia di euro (15.373 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Le riprese da valutazione pari a 14.263 migliaia di euro risultano prevalentemente riferibili ad aggiornamenti con effetto positivo del valore dell'add-on di scenario e vendita calcolato alla data del 31 dicembre 2018 rispetto al valore quantificato alla data del 1° gennaio 2018.

Si segnala che il portafoglio crediti leasing immobiliare è stato interessato da un aggiornamento delle date di recupero dei beni secondo le logiche previste dalle policy pubblicate a giugno 2018 in relazione alle quali, in riferimento alle stime dei presunti valori di recupero, sono in corso gli aggiornamenti delle relative perizie redatte con le modalità previste dalle policy medesime nell'ambito di un piano di attività già avviato che si concluderà a giugno 2019.

Inoltre, si segnala che sono state riviste, con il contributo della Direzione Risk Management di Capogruppo, le griglie LGD da applicare alle posizioni in valutazione analitico-statistica, incorporando nelle stime i dati di perdita osservata fino a dicembre 2017.

Come già commentato alla voce "Margine di interesse", l'importo delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito riferito al 31 dicembre 2017, originariamente pari a 101.372 migliaia di euro, è stato riesposto per confronto omogeneo in euro 139.571 per effetto della riclassifica degli interessi attivi *time value su posizioni impaired*, pari a 38.199 migliaia di euro, che dalla voce in oggetto sono stati riesposti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Le **spese amministrative** risultano pari a 31.523 migliaia di euro e si confrontano con l'importo riferito all'esercizio precedente di 34.933 migliaia di euro.

La voce include le spese per il personale, per 7.414 migliaia di euro (9.201 migliaia di euro nell'esercizio precedente), e le altre spese amministrative per 24.109 migliaia di euro (25.732 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Le altre spese amministrative sono riferite a:

- (i) *oneri relativi a beni ritirati dalla locazione finanziaria* (al netto dei recuperi) per 13.431 migliaia di euro (14.069 migliaia di euro a dicembre 2017) di cui 7.100 migliaia di euro per IMU e TASI (7.152 migliaia di euro a dicembre 2017). La riduzione delle spese relative ai beni ritirati di 638 migliaia di euro è riferibile all'effetto combinato di variazioni negative e positive di entità limitata, tra le più significative in termini di importo si segnala la riduzione di 224 migliaia di euro dei costi per premi assicurativi su contratti di leasing al netto dei relativi recuperi, di 148 migliaia di euro delle spese di gestione condomini, di 123 migliaia di euro delle spese di perizia e di 230 migliaia di euro di spese varie su beni ritirati. Parallelamente i costi per ritiro beni e magazzinaggio sono aumentati di 178 migliaia di euro.
- (ii) *spese legali/recupero crediti al netto dei riaddebiti*, per 2.633 migliaia di euro (4.304 migliaia di euro a dicembre 2017);
- (iii) *oneri per servizi infragruppo* per 5.310 migliaia di euro (4.962 migliaia di euro a dicembre 2017);

- (iv) *oneri per servizi da terzi* per 299 migliaia di euro rappresentante l'onere decorso dal 30 novembre 2018 correlato al contratto di servizio in essere con Intrum Italy S.p.A. per la gestione del recupero crediti;
- (v) *altre spese di funzionamento* per 2.436 migliaia di euro (2.397 migliaia di euro a dicembre 2017).

La voce **Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri** ammonta a 1.426 migliaia di euro con un decremento di 1.233 migliaia di euro rispetto al valore riferito all'esercizio precedente pari a 2.659 migliaia di euro. La voce esprime gli accantonamenti del periodo su cause passive al netto di liberazioni di fondi non più necessari.

La voce **Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali** evidenzia un importo di rettifiche pari a 11.850 migliaia di euro che si confronta con l'importo di rettifiche pari a 632 migliaia di euro dell'esercizio precedente segnando un incremento di 11.218 migliaia di euro. L'incremento è principalmente riconducibile, per 11.673 migliaia di euro, alla svalutazione che ha interessato gli immobili classificati a Rimanenze (IAS 2) al fine di allinearne il valore di bilancio al minor valore di mercato risultante dall'aggiornamento delle perizie, rinnovate al 30 novembre 2018 e che saranno oggetto di revisione con periodicità annuale. Tale incremento è stato parzialmente compensato da minori ammortamenti per 455 migliaia di euro in quanto a partire dal 2018 non sono stati effettuati ammortamenti sugli Immobili ad uso investimento in linea con la modifica del criterio di valutazione al *fair value* introdotta al 31 dicembre 2017.

La voce **Altri proventi e oneri di gestione** evidenzia un importo positivo di 6.360 migliaia di euro che si confronta con l'importo, anch'esso positivo, di 6.928 migliaia di euro dell'esercizio precedente segnando una riduzione di 568 migliaia di euro.

La voce include Altri proventi per 9.364 migliaia di euro (8.654 migliaia di euro a dicembre 2017) e Altri oneri per 3.004 migliaia di euro (1.726 migliaia di euro a dicembre 2017).

Gli Altri proventi sono prevalentemente costituiti da proventi per servizi di outsourcing per 4.005 migliaia di euro, fitti attivi e indennità di occupazione degli immobili per 3.631 migliaia di euro e proventi non ricorrenti per 935 migliaia di euro (prevalentemente costituiti da sopravvenienze attive per fitti e indennità di occupazione).

Gli altri oneri sono principalmente costituiti per 1.092 migliaia di euro da perdite su crediti per aggiudicazioni rivenienti da ex-16Banca e per 1.437 da accantonamenti a fondo svalutazione altre attività.

La riduzione netta della voce Altri proventi e oneri di gestione di 569 migliaia di euro è riconducibile all'effetto negativo dell'incremento degli Altri Oneri per 1.278 migliaia di euro parzialmente compensato dall'effetto positivo di incremento degli Altri Proventi per 709 migliaia di euro.

L'incremento di 1.278 migliaia di euro degli Altri oneri è principalmente riconducibile a maggiori accantonamenti a fondo svalutazione altre attività (607 migliaia di euro) e maggiori perdite su crediti per aggiudicazioni rivenienti da ex-16Banca (1.092 migliaia di euro).

L'incremento di 709 migliaia di euro degli Altri proventi è principalmente da ricondurre a maggiori fitti attivi di competenza dell'anno (1.620 migliaia di euro) parzialmente compensati da minori proventi su beni rivenienti da leasing (802 migliaia di euro).

Il **Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali** risulta positivo per 311 migliaia di euro (il valore riferito a dicembre 2017 era negativo per 344 migliaia di euro) ed è costituito dalla variazione positiva della valutazione al Fair Value effettuata a fine esercizio sugli immobili classificati IAS 40.

Gli **Utili (Perdite) da cessione di investimenti** evidenziano una perdita per 895 migliaia di euro (perdita di 450 migliaia di euro nell'esercizio precedente) realizzata con la vendita N.22 immobili classificati a Rimanenze IAS 2 (di cui 809 migliaia di euro già realizzati al 30/09/2018).

La **perdita dell'attività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a 135.484 migliaia di euro (il valore riferito a dicembre 2017 era pari a 171.543 migliaia di euro di perdita).

La voce **Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente** risulta pari ad un valore positivo di 30.848 migliaia di euro (40.187 migliaia di euro nell'esercizio precedente) con un tax rate del 22,77% rispetto al 23,43% dell'esercizio precedente.

Il tax rate include solo l'effetto IRES al 24% nettato degli effetti delle variazioni IRES permanenti. Non è possibile, invece, iscrivere imposte anticipate sulla perdita fiscale IRAP e addizionale IRES al 3,5% poiché le stesse non rientrano nell'ambito del Consolidato Fiscale (quindi non sono trasferibili) e non risultano recuperabili individualmente poiché per IRAP, la base imponibile è negativa (e non è riportabile ai periodi di imposta successivi) e per addizionale IRES, pur essendo la perdita fiscale riportabile in futuro, si necessiterebbe di ipotesi prospettiche con risultati positivi per poterne prevedere il probabile recupero.

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

I rapporti attivi e passivi con la controllante Intesa Sanpaolo, unico Socio e società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Nella tabella seguente sono indicati i rapporti patrimoniali in essere al 31 dicembre 2018 posti a confronto con quelli risultanti al 31 dicembre 2017.

<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
Attivo	31.12.2018	31.12.2017	Variaz.	Var. %
<i>Crediti per dep.to libero in c/c</i>	896	382	514	134,6%
<i>Altre attività</i>	50.399	46.426	3.973	8,6%
Totale	51.295	46.808	4.487	9,6%
Passivo				
Passivo	31.12.2018	31.12.2017	Variaz.	Var. %
<i>Debiti per finanziamenti ricevuti</i>	805.831	983.663	(177.832)	-18,1%
<i>Altre passività</i>	1.657	1.687	(30)	-1,8%
Totale	807.488	985.350	(177.862)	-18,1%

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di puntuale e attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti intrattenuti con la clientela.

Si segnala infatti che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne e di Gruppo appositamente definite.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel *Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB* ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Per informazioni di dettaglio in relazione ai rapporti intercorsi con le parti correlate si rinvia a quanto riportato in Nota Integrativa alla Sezione 6.

DIREZIONE E COORDINAMENTO

In osservanza del disposto di cui all'art. 2497-bis, V comma, del Codice Civile, si precisa che la Società è soggetta all'attività di direzione e di coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., la quale la esercita allo scopo di perseguire principalmente le seguenti due finalità:

- conferire alle Società appartenenti al Gruppo bancario lineamenti organizzativi complessivi tendenzialmente omogenei, nel rispetto del ruolo strategico delle Società stesse;
- assicurare la coerenza alle normative che disciplinano l'operatività del Gruppo nel suo insieme, con specifico riferimento agli obblighi cui è sottoposta in virtù del suo ruolo di Capogruppo e della sua natura di Società quotata nei mercati regolamentati.

Tale attività è esercitata avvalendosi di strumenti normativi specifici quali il Regolamento di Gruppo e le direttive della Capogruppo, nonché degli eventuali strumenti organizzativi di coordinamento tempo per tempo istituiti.

L'attività di direzione e di coordinamento come sopra esercitata ha contribuito a razionalizzare ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei processi operativi della Società

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL BILANCIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia che, nei primi giorni del mese di febbraio, sono stati avviati contatti con le competenti strutture della Controllante al fine di richiedere il versamento della terza tranche dell'aumento capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo Provis in data 28 febbraio 2018. L'aumento di capitale in questione, realizzatosi con il versamento avvenuto in data 21 febbraio 2019, assicura alla Società un adeguato livello di patrimonializzazione per l'esercizio in corso.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E COPERTURA DELLA PERDITA

Al Socio Unico,

sottoponiamo per l'approvazione il Bilancio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. relativo all'esercizio 2018, redatto secondo le norme e gli schemi vigenti integrati dalle direttive della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e che è oggetto di revisione da parte della Società KPMG S.p.A..

Il Bilancio chiude con il seguente risultato:

Perdita d'esercizio **euro 104.635.503,12**

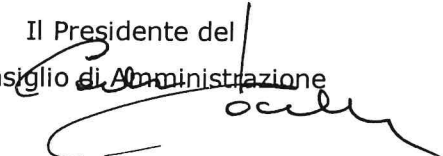
Il Consiglio di Amministrazione propone di coprire la perdita d'esercizio mediante l'utilizzo di "Sovraprezzo emissioni" per euro 104.635.503,12

L'approvazione della suddetta proposta di copertura della perdita determinerebbe la seguente composizione del patrimonio netto della Società:

Descrizione	Importo
Capitale sociale	5.775.000,00
Sovraprezzo emissioni	116.558.084,48
Riserva legale	920.717,61
Altre riserve	(82.334.926)
Riserva da valutazione	2.961.464,48
Totale Patrimonio Netto	43.880.341,05

Milano, 25 febbraio 2019

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10. Cassa e disponibilità liquide	220	241
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	651.559.209	920.474.358
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>895.848</i>	<i>382.557</i>
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>897.205</i>	<i>1.305.189</i>
<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>649.766.156</i>	<i>918.786.612</i>
80. Attività materiali	140.385.423	141.394.636
90. Attività immateriali	58.813	92.421
100. Attività fiscali:	48.992.007	24.178.313
<i>a) correnti</i>	<i>12.865.506</i>	<i>9.405.669</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>36.126.501</i>	<i>14.772.644</i>
120. Altre attività	65.915.374	66.775.929
TOTALE ATTIVO	906.911.046	1.152.915.898

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



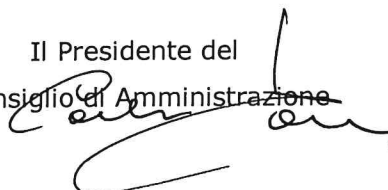
STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819.846.494	1.003.426.817
<i>a) debiti</i>	<i>819.846.494</i>	<i>1.003.426.817</i>
60. Passività fiscali:	6.242.667	6.141.760
<i>b) differite</i>	<i>6.242.667</i>	<i>6.141.760</i>
80. Altre passività	16.592.105	18.043.102
90. Trattamento di fine rapporto del personale	-	1.384.865
100. Fondi per rischi e oneri:	20.349.439	20.862.947
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>20.349.439</i>	<i>20.862.947</i>
110. Capitale	5.775.000	5.125.000
140. Sovrapprezzi di emissione	221.193.588	99.500.000
150. Riserve	(81.414.208)	126.842.415
160. Riserve da valutazione	2.961.464	2.945.105
170. Utile (perdita) d'esercizio	(104.635.503)	(131.356.113)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	906.911.046	1.152.915.898

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

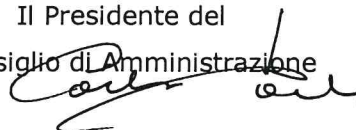


CONTO ECONOMICO

(Valori in unità di euro)

Voci di conto economico	31/12/2018	31/12/2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	39.252.209	40.281.877
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.044.426	1.448.863
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.953.745)	(28.143.558)
30. MARGINE DI INTERESSE	14.298.464	12.138.319
40. Commissioni attive	23.124	9.071
50. Commissioni passive	(1.213.731)	(1.231.066)
60. COMMISSIONI NETTE	(1.190.607)	(1.221.995)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	(5.883)
100. Utile /perdita da cessione o riacquisto di:	-	(10.753.273)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>-</i>	<i>(10.753.273)</i>
110. Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44	-
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>44</i>	<i>-</i>
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	13.107.901	157.168
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(109.534.349)	(139.570.901)
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(109.534.349)</i>	<i>(139.570.901)</i>
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(96.426.448)	(139.413.733)
160. Spese amministrative	(31.522.632)	(34.932.642)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(7.413.590)</i>	<i>(9.200.726)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(24.109.042)</i>	<i>(25.731.916)</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.425.713)	(2.659.430)
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(1.425.713)</i>	<i>(2.659.430)</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(11.849.711)	(631.908)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(33.608)	(38.858)
200. Altri proventi e oneri di gestione	6.358.539	6.927.140
210. COSTI OPERATIVI	(38.473.125)	(31.335.698)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	311.429	(344.079)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(894.944)	(449.679)
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(135.483.088)	(171.543.189)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	30.847.585	40.187.076
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(104.635.503)	(131.356.113)
300. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(104.635.503)	(131.356.113)

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(Valori in unità di euro)

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(104.635.503)	(131.356.113)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	17.906	2.905.525
50.	Attività materiali		2.915.917
70.	Piani a benefici definiti	17.906	(10.392)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	17.906	2.905.525
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(104.617.597)	(128.450.588)

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2018

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 31-12-2018	Patrimonio netto al 31-12-2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale			Altre variazioni
Capitale	5.125.000	-	5.125.000	-	-	-	650.000	-	-	-	-	-	5.775.000
Sovrapprezzo emissioni	99.500.000	-	99.500.000	(5.603.765)	-	-	129.350.000	-	-	-	(2.052.647)	-	221.193.588
Riserve:	126.842.415	(82.610.181)	44.232.234	(125.752.348)	-	-	-	-	-	-	105.906	-	(81.414.208)
a) di utili	51.758.235	(82.610.181)	(30.851.946)	(50.837.517)	-	-	-	-	-	-	-	-	(81.689.463)
b) altre	75.084.180	-	75.084.180	(74.914.831)	-	-	-	-	-	-	105.906	-	275.255
Riserve da valutazione	2.945.105	-	2.945.105	-	-	-	-	-	-	-	(1.547)	17.906	2.961.464
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(131.356.113)	-	(131.356.113)	131.356.113	-	-	-	-	-	-	-	(104.635.503)	(104.635.503)
Patrimonio netto	103.056.407	(82.610.181)	20.446.226	-	-	-	130.000.000	-	-	-	(1.948.288)	(104.617.597)	43.880.341

NOTA:

Le "Modifica saldi apertura" è costituita dall'effetto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 al netto dell'effetto fiscale (effetto lordo di - 108.897.606 euro; effetto fiscale di euro 26.087.425).

Le "Variazioni dell'esercizio" indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" includono:

- per un importo pari euro 130.000.000, l'incremento del PN conseguente all'aumento del Capitale sottoscritto e versato da Inesa Sanpaolo a favore di ISP Provis il 28 febbraio e 28 settembre 2018.
- Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 650.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 650.000 euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 129.350.000 euro).
- per un importo pari euro 2.054.194 (di cui sovrapprezzo emissioni per euro 2.052.647 e riserve da valutazione per euro 1.547) per effetto dell'operazione di scissione da Provis In favore di ISGS.
- per un importo pari euro 105.906, l'apporto della Capogruppo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LEGOIP). L'importo rappresenta la contropartita del costo di competenza dell'esercizio.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

Esercizio 2017

(Valori in unità di euro)


	Esistenze al 31-12-2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01-01-2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 31-12-2017	Patrimonio netto al 31-12-2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	4.625.000	-	4.625.000	-	-	-	500.000	-	-	-	-	-	5.125.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	99.500.000	-	-	-	-	-	99.500.000
Riserve:	234.601.713	-	234.601.713	(107.837.250)	-	-	-	-	-	-	77.952	-	126.842.415
a) di utili	14.154.266	37.603.969	51.758.235	-	-	-	-	-	-	-	-	-	51.758.235
b) altre	220.447.447	(37.603.969)	182.843.478	(107.837.250)	-	-	-	-	-	-	77.952	-	75.084.180
Riserve da valutazione	39.580	-	39.580	-	-	-	-	-	-	-	-	2.905.525	2.945.105
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(107.837.250)	-	(107.837.250)	107.837.250	-	-	-	-	-	-	-	(131.356.113)	(131.356.113)
Patrimonio netto	131.428.043	-	131.428.043	-	-	-	100.000.000	-	-	-	77.952	(128.450.588)	103.056.407

NOTA:

Le "Variazioni dell'esercizio" Indicate nell'ambito delle "Operazioni sul patrimonio netto" includono:

- per un importo pari euro 100.000.000, l'incremento del PN conseguente all'aumento a pagamento del Capitale sottoscritto da Intesa Sanpaolo a favore di ISP Provis in due "tranche" il 19 maggio e il 17 novembre 2017. Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 500.000 nuove azioni prive di valore nominale ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo;
- per un importo pari euro 77.952 l'apporto della Capogruppo per effetto dell'assegnazione, da parte della stessa, di azioni proprie a servizio del Piano di Investimento per i dipendenti (LECOIP); l'importo rappresenta la contropartita del costo di competenza dell'esercizio.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRECTO

(Valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	(9.445.081)	(64.361.526)
- risultato d'esercizio (+/-)	(104.635.503)	(131.356.113)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	109.534.349	101.372.047
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	11.571.891	1.014.845
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.930.963	4.267.246
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(30.847.585)	(40.187.076)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1.000.804	527.525
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	46.994.340	113.456.748
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- crediti verso banche	(513.739)	(199.592)
- crediti verso clientela	22.617.668	81.423.553
- altre attività	24.890.411	32.232.787
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(184.704.293)	(152.476.439)
- debiti verso banche	(177.832.193)	(156.140.320)
- debiti verso enti finanziari	-	-
- debiti verso clientela	(5.748.130)	(1.275.840)
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	(1.123.970)	4.939.721
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(147.155.034)	(103.381.217)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	17.380.013	3.381.000
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	17.380.013	3.381.000
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(225.000)	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	225.000	-
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	17.155.013	3.381.000
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	130.000.000	100.000.000
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	130.000.000	100.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(21)	(217)
Riconciliazione		
(Valori in unità di euro)		
VOCI DI BILANCIO	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	241	458
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21)	(217)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	220	241

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Crediti
- 2 – Attività materiali
- 3 – Attività immateriali
- 4 – Fiscalità corrente e differita
- 5 – Debiti
- 6 – Trattamento di fine rapporto del personale
- 7 – Fondi per rischi e oneri
- 8 – Altre informazioni

A.4 Informativa sul *FAIR VALUE*

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
- Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80
- Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
- Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo
- Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

Passivo

- Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
 - Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60
 - Sezione 8 – Altre passività – Voce 80
 - Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90
 - Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100
 - Sezione 11 – Patrimonio - Voci 110, 140, 150, 160 e 170
-

Parte C – Informazioni sul conto economico

- Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20
 - Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50
 - Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100
 - Sezione 8 – Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
 - Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160
 - Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170
 - Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
 - Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190
 - Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200
 - Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230
 - Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250
 - Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270
 - Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni
-

Parte D – Altre Informazioni

- Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte
- Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio
- Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva
- Sezione 6 – Operazioni con parti correlate
- Sezione 7 – Altri dettagli informativi

Parte A –POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Intesa Sanpaolo Provis SPA (intermediario finanziario iscritto all'albo di cui all'art. 106 del TUB) è stata redatta avendo a riferimento i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 30 giugno 2018, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con le disposizioni "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017.

Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2018.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2018 ed in vigore dal 2018

Regolamento omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1905/2016	IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
2067/2016	IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1987/2017	Modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
1988/2017	Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
182/2018	Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
	Modifiche all'IFRS 1P prima adozione degli International Financial Reporting Standards	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
	Modifiche all'IFRS 12 Informativa su partecipazioni in altre imprese	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
289/2018	Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
400/2018	Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva
519/2018	IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi	01/01/2018 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2018 o successiva

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017 della Società.

Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment;
- l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione".

Focalizzando l'attenzione sull'IFRS 9, data la particolare rilevanza dei suoi effetti, si ritiene opportuno ricordare che con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima

applicazione del principio, il Gruppo e, quindi anche la Società, ha adottato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dalle disposizioni "Bilancio degli intermediari IFRS diversi dalle banche" emanate dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

La modifica ha interessato la voce "Crediti", ricondotta alla voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e la voce "Debiti", ricondotta alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Secondo le indicazioni contenute nelle disposizioni normative di cui sopra si evidenzia nelle tabelle che seguono:

- il raccordo tra le voci e i valori dello stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato con le voci e i valori contenuti nella prima situazione patrimoniale redatta in base alle nuove disposizioni

ATTIVO

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2017	Voci dell'attivo	01/01/2018 classificazione IFRS 9
10. Cassa e disponibilità liquide	241	10. Cassa e disponibilità liquide	241
60. Crediti	920.474.358	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.474.358
		<i>a) crediti verso banche</i>	<i>382.557</i>
		<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>1.305.189</i>
		<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>918.786.612</i>
100. Attività materiali	141.394.636	80. Attività materiali	141.394.636
110. Attività immateriali	92.421	90. Attività immateriali	92.421
120. Attività fiscali:	24.178.313	100. Attività fiscali:	24.178.313
<i>a) correnti</i>	<i>9.405.669</i>	<i>a) correnti</i>	<i>9.405.669</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>14.772.644</i>	<i>b) anticipate</i>	<i>14.772.644</i>
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	<i>8.647.523</i>		
140. Altre attività	66.775.929	120. Altre attività	66.775.929
TOTALE ATTIVO	1.152.915.898	TOTALE ATTIVO	1.152.915.898

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	Voci del passivo e del patrimonio netto	01/01/2018 classificazione IFRS 9
10. Debiti	1.003.426.817	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.003.426.817
		<i>a) debiti</i>	<i>1.003.426.817</i>
70. Passività fiscali:	6.141.760	60. Passività fiscali:	6.141.760
<i>b) differite</i>	<i>6.141.760</i>	<i>b) differite</i>	<i>6.141.760</i>
90. Altre passività	18.043.102	80. Altre passività	18.043.102
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.384.865	90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.384.865
110. Fondi per rischi e oneri:	20.862.947	100. Fondi per rischi e oneri:	20.862.947
<i>b) altri fondi</i>	<i>20.862.947</i>	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>20.862.947</i>
120. Capitale	5.125.000	110. Capitale	5.125.000
150. Sovrapprezzi di emissione	99.500.000	140. Sovrapprezzi di emissione	99.500.000
160. Riserve	126.842.415	150. Riserve	126.842.415
170. Riserve da valutazione	2.945.105	160. Riserve da valutazione	2.945.105
180. Utile (perdita) d'esercizio	(131.356.113)	170. Utile (perdita) d'esercizio	(131.356.113)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.152.915.898	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.152.915.898

- l'effetto derivante dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 alla data del 1° gennaio 2018

ATTIVO

(Valori in unità di euro)

Voci dell'attivo	01/01/2018 classificazione IFRS 9 (a)	Effetto transizione a IFRS9 (b)	01/01/2018 (c) = (a) + (b)
10. Cassa e disponibilità liquide	241		241
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	920.474.358	(108.697.606)	811.776.752
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>382.557</i>	<i>(209)</i>	<i>382.348</i>
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	<i>1.305.189</i>	<i>(309.822)</i>	<i>995.367</i>
<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>918.786.612</i>	<i>(108.387.575)</i>	<i>810.399.037</i>
80. Attività materiali	141.394.636		141.394.636
90. Attività immateriali	92.421		92.421
100. Attività fiscali:	24.178.313	23.478.688	47.657.001
<i>a) correnti</i>	<i>9.405.669</i>		<i>9.405.669</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>14.772.644</i>	<i>23.478.688</i>	<i>38.251.332</i>
120. Altre attività	66.775.929	2.608.737	69.384.666
TOTALE ATTIVO	1.152.915.898	(82.610.181)	1.070.305.717

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	01/01/2018 classificazione IFRS 9 (a)	Effetto transizione a IFRS9 (b)	01/01/2018 (c) = (a) + (b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.003.426.817		1.003.426.817
<i>a) debiti</i>	<i>1.003.426.817</i>		<i>1.003.426.817</i>
60. Passività fiscali:	6.141.760		6.141.760
<i>b) differite</i>	<i>6.141.760</i>		<i>6.141.760</i>
80. Altre passività	18.043.102		18.043.102
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.384.865		1.384.865
100. Fondi per rischi e oneri:	20.862.947		20.862.947
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>20.862.947</i>		<i>20.862.947</i>
110. Capitale	5.125.000		5.125.000
140. Sovrapprezzi di emissione	99.500.000		99.500.000
150. Riserve	126.842.415	(82.610.181)	44.232.234
160. Riserve da valutazione	2.945.105		2.945.105
170. Utile (perdita) d'esercizio	(131.356.113)		(131.356.113)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.152.915.898	(82.610.181)	1.070.305.717

Per quanto riguarda l'introduzione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate, è emerso che il trattamento contabile dei ricavi rivenienti da contratti con clienti è già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non sono emersi impatti a livello contabile da dover rilevare in sede di prima applicazione dello stesso.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019 – nel caso di bilanci coincidenti con l’anno solare – o da data successiva.

Principi contabili internazionali omologati al 31/12/2018 e con applicazione successiva al 31/12/2018

Regolamento omologazione	TITOLO	Data di entrata in vigore
1986/2017	IFRS 16 Leasing	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
498/2018	Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva
1595/2018	IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	01/01/2019 Primo esercizio con inizio in data 01/01/2019 o successiva

Nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS 16, omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986 e applicabile dal 1° gennaio 2019, introduce significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore. In particolare, la principale modifica consiste nell’abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l’appunto, sostituito dall’IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari. Ciò tendenzialmente comporta per le imprese locatarie/utilizzatrici – a parità di redditività e di cash flow finali – un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione dei costi operativi (i canoni di locazione) e un incremento dei costi finanziari (per il rimborso e la remunerazione del debito iscritto).

A livello di *disclosure*, l’informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l’altro:

- la suddivisione tra le diverse “classi” di beni in leasing;
- un’analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- tutte le informazioni che sono potenzialmente utili per comprendere meglio l’attività dell’impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Dalle analisi effettuate la Società non ha in essere attivi utilizzati sulla base di contratti di leasing e neppure contratti di locazione passivi al 31 dicembre 2018.

Non vi sono, invece, particolari cambiamenti, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, per le imprese locatrici, per le quali è comunque mantenuta l’attuale distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Principi contabili internazionali non ancora omologati al 31/12/2018

Principio/ Interpretazione	Titolo	Data di pubblicazione
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/2017

Principio/ Interpretazione	Modifiche	Data di pubblicazione
IAS 28	Long-term Interest in Associates and Joint Ventures	12/10/2017
IFRS 3	Business Combination	12/12/2017
IFRS 11	Joint Arrangement	12/12/2017
IAS 12	Income Taxes	12/12/2017
IAS 23	Borrowing Costs	12/12/2017
IAS 19	Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/2018
(*)	Amendments to References to the Conceptual framework in IFRS Standards	29/03/2018
IFRS 3	Definition of a Business	22/10/2018
IAS 1	Definition of Material	31/10/2018
IAS 8	Definition of Material	31/10/2018

(*) Il documento aggiorna i riferimenti al Conceptual Framework presenti in IFRS2, IFRS 3, IFRS 6, IFRS 14, IAS 1, IAS 8, IAS 34, IAS 37, IAS 38, IFRIC 12, IFRIC 19, IFRIC 20, IFRIC 22, SIC 32

Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo; si evidenzia che, come già indicato nella Relazione sulla gestione, sono stati avviati i contatti con le competenti strutture della Controllante al fine di richiedere il versamento della terza tranche dell'aumento capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo Provis in data 28 febbraio 2018. L'aumento di capitale in questione, realizzatosi con il versamento avvenuto in data 21 febbraio 2019, assicura alla Società un adeguato livello di patrimonializzazione per l'esercizio in corso;
- b. *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una determinata modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova

modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio.

- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità. Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9 si rimanda a quanto riportato nella sezione 1 paragrafo "*Modifica dei principi contabili omologati dalla Commissione Europea*"

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2018 non si sono verificati fatti che possano modificare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria rappresentata nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Si evidenzia che, come già indicato nella Relazione sulla gestione, nei primi giorni del mese di febbraio sono stati avviati i contatti con le competenti strutture della Controllante al fine di richiedere il versamento della terza tranche dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo Provis in data 28 febbraio 2018. Tale intervento, realizzatosi con il versamento di 50 milioni di euro in data 21 febbraio 2019, assicura alla Società un adeguato livello di patrimonializzazione per l'esercizio in corso.

Sezione 4 - Altri aspetti

Moneta di conto

In conformità a quanto disposto dall'art.5 del D.Lgs. n.38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di

assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive aziendali sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli investimenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la valutazione della congruità delle altre attività materiali;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Opzione per il consolidato fiscale

In data 29 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato l'accettazione della proposta di rinnovo dell'opzione per il sistema di tassazione denominato Consolidato Fiscale Nazionale formulata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., valida per il triennio 2016 – 2018, accettando formalmente il "Regolamento di Gruppo disciplinante l'applicazione delle disposizioni in materia di consolidato fiscale nazionale tra le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo".

Revisione del bilancio

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 28 marzo 2012, che ha conferito l'attribuzione a detta società dell'incarico di revisione contabile del bilancio e della relazione semestrale per gli esercizi dal 2012 al 2020 in conformità al medesimo incarico conferito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

Adesione Gruppo IVA di Intesa Sanpaolo

Si rende noto che, in data 24 ottobre 2018 la società ha aderito al Gruppo Iva di Intesa Sanpaolo sottoscrivendo la dichiarazione di opzione attraverso lo specifico sito messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate

Dichiarazione non finanziaria

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione Consolidata non finanziaria resa da Intesa Sanpaolo S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Crediti

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del *fair value* dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

(b) Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "*Held to Collect*"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "*SPPI test*" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico). Il valore

di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

(c) *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in Bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione, come descritto nel paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore*", nell'ambito del paragrafo 8 "*Altre informazioni*" della presente sezione 2, sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore

cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività - classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte - e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel paragrafo "*Modalità di determinazione delle perdite di valore*" nell'ambito delle "*Altre informazioni*" della presente sezione 2, di informazioni "*forward looking*" e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

(d) Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti e i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (*c.d. time value*) vengono iscritti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "Utile/perdita da cessione o riacquisto".

2. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

Sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Infine, sono inclusi nella presente voce, in base allo IAS 2, i beni ritirati a seguito di risoluzione dei contratti di leasing stipulati con la clientela nei casi in cui la stessa risulti liberata da impegni contrattuali.

(c) Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni (o dal valore netto rideterminato qualora il metodo adottato per la valutazione sia quello della rideterminazione del valore) al netto del valore residuo al termine del processo di ammortamento, se significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo e accumulato nel patrimonio netto sotto la voce riserva di rivalutazione, invece nel caso in cui ripristini una diminuzione di una rivalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico deve essere rilevato come provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva di rivalutazione in riferimento a tale attività, altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale valutata al costo possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali ad uso funzionale sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; mentre i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di tutti i beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

3. Attività immateriali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti.

La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della Società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

4. Fiscalità corrente e differita

(a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito ed è iscritto al lordo degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite. Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto

l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, sono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto in quanto collegate a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto.

5. Debiti

(a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

(b) Criteri di classificazione

I debiti accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato. Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come

passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

(c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

(d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

6. Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuale attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente, tenendo anche conto delle variazioni normative apportate dal Decreto Legislativo n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006. Ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato.

Gli accantonamenti relativi al trattamento di fine rapporto del personale, costituiti esclusivamente dalla quota interessi maturata nel periodo (Interest Cost), vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" mentre gli utili/perdite attuariali, eventualmente emergenti, vengono contabilizzati fra le riserve da valutazione del patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale.

7. Fondi per rischi e oneri

a) Criteri di iscrizione

(b) Criteri di classificazione

(c) Criteri di valutazione

(d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e quindi sono rilevati se:

- la Società ha una obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato (curva dei tassi IRS al 30 giugno 2018).

I fondi per rischi ed oneri includono anche gli accantonamenti a fronte dei premi ed incentivi discrezionali da riconoscere ai dipendenti in misura pari agli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni non procedendo all'attualizzazione delle future erogazioni nel caso in cui il differimento temporale del sostenimento dei relativi oneri si possa ritenere inferiore ai 12 mesi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri e gli eventuali esuberi di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" mentre l'utilizzo degli stessi a fronte di costi emersi nell'esercizio e stimati nei precedenti periodi viene rilevato nella stessa riclassifica dove è presente il costo coperto dal fondo.

8. Altre informazioni

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nel rispetto del dettato dell'IFRS 9 - che introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti - nel Gruppo si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante cui il Gruppo opera.

Nello specifico, per quanto riguarda Intesa Sanpaolo Provis, i crediti precedentemente classificati alla voce "*Loans and receivables*" nell'ambito dei "*Crediti*" in base al previgente principio contabile IAS 39, sono stati classificati fra le "*Attività finanziarie al costo ammortizzato*" secondo il principio IFRS 9 e questo per le seguenti congiunte considerazioni:

- la strategia di gestione del portafoglio della Società è prevalentemente orientata all'attività di gestione degli asset in termini finanziari, amministrativi, di rischio e di recupero, in ottica tradizionale, delle posizioni in sofferenza, ed è realizzata in via principale tramite gli incassi da recuperi e stralci, rispetto ad una gestione più dinamica focalizzata sul processo di vendita del portafoglio NPL. Eventuali opzioni di vendita vengono valutate su portafogli che non presentino significative prospettive di recupero. Tale tipologia di attività e gli elementi a supporto di tale tipologia di attività sono compatibili con un modello di business *Held to Collect* che comporta la classificazione al Costo ammortizzato dei crediti gestiti;
- il portafoglio crediti della Società, per la parte costituita da operazioni di leasing in sofferenza (95,3% dei crediti lordi no mora), in base a quanto stabilito dal IFRS 9 al paragrafo 2.1.b, non è soggetto alle verifiche delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti (SPPI test) e, quindi, è classificato fra le "*Attività finanziarie al costo ammortizzato*" senza necessità di superamento del test; anche per la restante quota di portafoglio, costituita da crediti su altri finanziamenti in sofferenza diversi da leasing (4,4% dei crediti lordi no mora), si è

proceduto alla classificazione fra le "Attività finanziarie al costo ammortizzato" poiché sono stati applicati, per omogeneità, di comportamento gli approcci utilizzati nell'ambito dello specifico progetto di Capogruppo che ha svolto analisi modulari utilizzando approcci differenziati per i portafogli crediti *retail* e *corporate* e dalle quali sono emerse solo marginali fattispecie di crediti che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, hanno determinato il fallimento del *SPPI test*.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico, sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore di attività finanziarie performing

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico

strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo e quindi, dalla Società – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default *lifetime* rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l’eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione tenendo conto dei parametri di “Probabilità di Default” (PD), “Loss Given Default” (LGD) e “Exposure at Default” (EAD), su cui sono stati effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne comunque la compliance con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD(Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell’orizzonte temporale di un anno;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default. Nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l’esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell’esposizione al momento del default.

Si precisa che alla data del 31 dicembre 2018 è presente nella situazione della Società una sola posizione in bonis che non presenta alcun segnale di impairment.

Perdite di valore di attività finanziarie non performing

Il portafoglio della Società, costituito come più sopra descritto, sostanzialmente da crediti deteriorati, rientra quindi nel cosiddetto "Terzo stadio"- "Stage 3" con rettifiche di valore basate sulle perdite attese "lifetime"; nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" - "ECL"), è prevista anche l'inclusione di informazioni prospettiche ("forward looking") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate, l'approccio che la Società ha deciso di adottare, in linea con quanto effettuato a livello di Gruppo, è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario+Add-on", che prevede, ai fini del calcolo della perdita attesa (ECL) totale, di considerare la perdita su crediti determinata per lo scenario base (quantificazione della perdita attesa in base ai valori di recupero del credito attesi attualizzati), ritenuto maggiormente probabile a cui deve essere sommata una rettifica (add-on di scenario e di vendita) volta a riflettere gli effetti derivanti dalla non linearità, in relazione al condizionamento dei parametri macro-economici, delle variabili utilizzate. L'add-on di scenario in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili di riferimento, quali, a titolo di esempio, tassi di crescita medi annui del PIL di alcuni Paesi (Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), indice di borsa europeo e statunitense e prezzi immobiliari residenziali degli Stati Uniti e dell'Italia.

L'add-on di vendita è, invece, calcolato prendendo in considerazione scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Focalizzando l'attenzione sugli scenari alternativi di recupero, si evidenzia come il Gruppo Intesa Sanpaolo, in relazione agli obiettivi di riduzione dello stock di sofferenze in essere, inclusi nei piani aziendali, ed agli impegni assunti con gli Organi di Vigilanza, con specifico riferimento alla cd. NPL Strategy, considera la vendita di determinati portafogli come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il recupero dei cash flow. Conseguentemente, allo scenario "ordinario", che ipotizza una strategia di recupero basata sull'incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, mandati a società di recupero, realizzo delle garanzie ipotecarie, possono essere affiancati anche scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito medesimo. Pertanto, alla luce di ciò, per un perimetro definito di crediti in Sofferenza aventi le caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, i valori recuperabili in base al processo ordinario di recupero interno e gli ammontari recuperabili dalla vendita, stimati sulla base di valutazioni di mercato effettuate da un perito esterno, sono ponderati in funzione della quota di portafoglio destinato alla vendita, prevista dalla *NPL strategy*, rispetto al totale del portafoglio cedibile.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

Le principali voci dell'attivo (ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e ad uso investimento che, con decorrenza dal bilancio 2017, sono valutati rispettivamente con il criterio della rideterminazione del valore e del fair value) e del passivo dello stato patrimoniale sono valutate secondo il principio del costo o del costo ammortizzato e sottoposte ad impairment test per verificare la sussistenza di eventuali perdite durature di valore e per quantificarne l'importo e il fair value è determinato esclusivamente per finalità di disclosure nell'ambito della presente parte della nota integrativa e della successiva parte B riferita alle informazioni sullo stato patrimoniale.

Si illustrano di seguito le modalità di classificazione e di determinazione del fair value per le principali voci dello stato patrimoniale:

Crediti

I crediti verso banche a breve termine (con forma tecnica di conti correnti bancari) sono classificati nel livello 3 di fair value, e il valore di fair value è posto pari al valore di bilancio.

I crediti verso la clientela, quasi interamente costituiti da crediti deteriorati ad eccezione di un credito in bonis, sono classificati nel livello 3 di fair value.

Il fair value dei crediti deteriorati è posto pari al valore di bilancio essendo lo stesso significativamente influenzato dalla quantificazione delle rettifiche di valore. Al contrario per il credito in bonis il fair value è stato determinato applicando *PD* e *LGD* di default per il segmento economico imprese.

Attività materiali

Gli immobili detenuti a scopo di investimento o ad uso funzionale sono classificati nel livello 3 di fair value che è calcolato in base alle perizie disponibili.

Debiti

I debiti a breve termine e, comunque, quelli con una durata residua inferiore ai 12 mesi sono classificati nel livello 2 di *fair value*, mentre quelli a medio e lungo termine nel livello 3.

Il valore di *fair value* è posto pari al valore di bilancio nel caso in cui la durata originaria sia inferiore ai 18 mesi e, comunque, nel caso in cui la durata residua sia inferiore ai 12 mesi.

Informazioni di natura quantitativa

A.4.5. Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	73.716	-	-	57.149
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	73.716	-	-	57.149
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	57.149	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	18.109	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	11.725	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	1.676	-
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	1.676	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	1.676	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	4.708	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	(1.542)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	(1.542)	-
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-	-	-	(1.542)	-
di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	(1.365)	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-	73.716	-

Fra gli "Aumenti" si segnala al punto 2.4 "Altre variazioni in aumento" per 4.708 migliaia di euro il passaggio dell'immobile sito in Alassio da Rimanenze (IAS 2) ad uso investimento (IAS 40) in seguito a concessione in affitto dello stesso nel corso del 2018.

Si precisa inoltre che il "di cui plusvalenze" della riga 2.2.1 per 1.676 migliaia di euro e il "di cui minusvalenze" della riga 3.3.1 per 1.365 migliaia di euro sono relativi alla variazione positiva e negativa derivante dalla valutazione al fair value degli immobili ad uso investimento (IAS 40).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	651.559	-	-	651.554	920.474	-	-	920.474
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	651.559	-	-	651.554	920.474	-	-	920.474
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819.846	-	5.414	859.934	1.003.427	-	31.163	1.086.344
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	819.846	-	5.414	859.934	1.003.427	-	31.163	1.086.344

Si precisa che la tabella di cui sopra non ricomprende le Attività materiali disciplinate dallo IAS 2 (esposte nella tabella 8.5 parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale) e, a titolo informativo, si evidenzia che le stesse, a fronte di un valore di bilancio pari a 66.669 migliaia di euro, presentano un valore di fair value pari a 69.866 migliaia di euro.

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

La voce non presenta saldo in migliaia di euro al 31 dicembre 2018 (valori in unità di euro 220) e neppure al 31 dicembre 2017 (valori in unità di euro 241).

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato– Voce 40

La voce presenta un saldo di 651.559 migliaia di euro e, rispetto al saldo del 31 dicembre 2017, registra un decremento di 268.915 migliaia di euro.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

La voce presenta un saldo pari a 896 migliaia di euro, con un incremento di 514 migliaia di euro rispetto al saldo alla chiusura dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	896	-	-	-	-	896	382	-	-	-	-	382
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	896	-	-	-	-	896	382	-	-	-	-	382

In particolare, i crediti verso banche, costituiti da saldi attivi di conto corrente verso la Capogruppo, risultano classificati in bonis (*Stage 1*) e sono stati svalutati applicando la percentuale indicata da Capogruppo per le poste intercompany (ECL 0,05%) determinando una svalutazione complessiva inferiore alle migliaia di euro.

Il valore di *fair value* è pari al valore di bilancio poiché si tratta di conti correnti.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

La voce presenta un saldo pari a 897 migliaia di euro, con un decremento di 408 migliaia di euro rispetto al saldo del 31 dicembre 2017.

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	897	897	-	-	897	-	1.305	1.305	-	-	1.305
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	772	772	-	-	772	-	1.070	1.070	-	-	1.070
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	125	125	-	-	125	-	235	235	-	-	235
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	897	897	-	-	897	-	1.305	1.305	-	-	1.305

In particolare, a fronte dei rischi su crediti verso enti finanziari, risultano operate complessivamente svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 3.159 migliaia di euro di cui 2.603 migliaia di euro su capitale e 556 migliaia di euro su interessi di mora.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

La voce presenta un saldo di 649.766 migliaia di euro, con un decremento di 269.021 migliaia di euro rispetto al saldo riferito al 31 dicembre 2017.

Di seguito si riporta la composizione dei crediti verso clientela al 31 dicembre 2018, ed il relativo confronto al 31 dicembre 2017, per tipologia di prodotto e per stato di rischio:

(migliaia di euro)

Composizione	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	6.135	643.631	643.631	-	-	649.761	-	918.787	918.787	-	-	918.787
1.1 Leasing finanziario	6.135	573.663	573.663	-	-	579.793	-	821.103	821.103	-	-	821.103
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	69.968	69.968	-	-	69.968	-	97.684	97.684	-	-	97.684
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.135	643.631	643.631	-	-	649.761	-	918.787	918.787	-	-	918.787

In particolare, a fronte dei rischi su crediti per finanziamenti alla clientela, risultano operate complessivamente svalutazioni dirette ammontanti a complessivi 997.032 migliaia di euro di cui 889.731 migliaia di euro su capitale e 107.301 migliaia di euro su interessi di mora.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

(migliaia di euro)

	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti verso:	6.135	643.631	643.631	-	918.787	918.787
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	6.135	620.428	620.428	-	886.616	886.616
d) Famiglie	-	23.203	23.203	-	32.171	32.171
3. Altre attività	-	-	-	-	-	-
Totale	6.135	643.631	643.631	-	918.787	918.787

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi	
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti	7.275	-	-	1.644.475	(244)	-	(999.947)	57.804
Altre Attività	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	7.275	-	-	1.644.475	(244)	-	(999.947)	57.804
Totale 31/12/2017	382	-	-	1.927.983	-	-	(1.007.891)	76.836

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	6.135	6.135	-	-	-	-	-	-
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	2.361	2.361	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	3.774	3.774	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	897	897	640.785	640.289	-	-	1.305	1.305	913.462	911.600
- Beni in leasing finanziario	-	-	772	772	554.980	554.484	-	-	1.070	1.070	779.344	777.482
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	125	125	27.097	27.097	-	-	235	235	32.698	32.698
- Pegni	-	-	-	-	869	869	-	-	-	-	970	970
- Garanzie personali	-	-	-	-	57.839	57.839	-	-	-	-	100.450	100.450
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	897	897	646.920	646.424	-	-	1.305	1.305	913.462	911.600

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

La voce presenta un saldo di 140.385 migliaia di euro con un decremento di 1.010 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017 e si compone di Attività materiali ad uso funzionale (IAS 16), Attività materiali detenute a scopo di investimento (IAS 40) e Rimanenze (IAS 2).

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L 1	L2	L3	L 1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	18.293	-	-	18.470
a) terreni	-	-	12.811	-	-	12.812
b) fabbricati	-	-	5.482	-	-	5.658
c) mobili	-	-	-	-	-	-
c) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
c) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	18.293	-	-	18.470
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Le attività materiali ad uso funzionale (IAS 16) ammontano a 18.293 migliaia di euro con una riduzione di 177 migliaia di euro rispetto alle 18.470 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente.

8.4 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al fair value

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L 1	L2	L3	L 1	L2	L3
1 Attività di proprietà	-	-	55.423	-	-	38.679
a) terreni	-	-	11.017	-	-	7.736
b) fabbricati	-	-	44.406	-	-	30.943
2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	55.423	-	-	38.679
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	55.423	-	-	38.679

Le attività materiali IAS 40 ammontano a 55.423 migliaia di euro con un incremento di 16.744 migliaia di euro rispetto alle 38.679 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano affittati.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

(migliaia di euro)

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1 Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	66.669	84.246
a) terreni	-	-
b) fabbricati	66.444	84.246
c) mobili	225	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
2 Altre rimanenze di attività materiali	-	-
Totale	66.669	84.246
di cui: valutate al fair value al netto dei costi di vendita		

Le Rimanenze IAS 2 ammontano a 66.669 migliaia di euro con un decremento di 17.577 migliaia di euro rispetto alle 84.246 migliaia di euro riferite alla chiusura dell'esercizio precedente e si riferiscono a beni ritirati da contratti di leasing (a seguito di risoluzione dei relativi contratti e chiusura del credito vantato verso l'utilizzatore originario) che risultano non affittati.

Tali immobili risultano iscritti ad un valore non superiore al valore di mercato.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	12.812	5.658	117	12	-	18.599
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(117)	(12)	-	(129)
A.2 Esistenze iniziali nette	12.812	5.658	-	-	-	18.470
B. Aumenti	-	-	-	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-	-	-	-
B2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	(177)	-	-	-	(177)
C1. Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	(177)	-	-	-	(177)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopi di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	12.812	5.481	-	-	-	18.293
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(177)	(117)	(12)	-	(306)
D.2 Rimanenze finali lorde	12.812	5.658	117	12	-	18.599
E. Valutazione al costo	14.336	5.978	-	-	-	20.314

La riga "E. Valutazione al costo" corrisponde al costo dei terreni e dei fabbricati valutati "*fair value (valore equo)*".

La variazione annua segna una riduzione di 177 migliaia di euro da ricondurre all'ammortamento dell'esercizio.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	7.736	30.943
B. Aumenti	3.282	14.827
B1. Acquisti	2.345	9.380
B2. Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	1.676
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	937	3.771
C. Diminuzioni	-	(1.365)
C1. Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	(1.365)
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	11.018	44.405
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

La variazione annua segna un incremento di 16.744 migliaia di euro che è principalmente da ricondurre per 11.725 migliaia di euro all'iscrizione tra le attività ad uso investimento di un immobile sito in Torino, per 4.683 migliaia di euro al passaggio di un immobile sito in Alassio da Rimanenze (IAS 2) ad uso investimento (IAS 40) in seguito a concessione in affitto dello stesso nel corso del 2018 e per 311 migliaia di euro alla variazione positiva derivante da valutazione al Fair Value effettuata a fine esercizio in base alle perizie ricevute.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Rimanenze di attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute					Altre rimanenze di attività materiali	Totale
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre		
A. Esistenze iniziali	-	84.246	-	-	-		84.246
B. Aumenti	-	16.829	225	-	-		17.054
B1. Acquisti	-	16.629	225	-	-		16.854
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-		-
B.3 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-		-
B.4 Altre variazioni	-	200	-	-	-		200
C. Diminuzioni	-	(34.631)	-	-	-		(34.631)
C1. Vendite	-	(17.380)	-	-	-		(17.380)
C.2 Rettifiche di valore da deterioramento	-	(11.673)	-	-	-		(11.673)
C.3 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-		-
C.4 Altre variazioni	-	(5.578)	-	-	-		(5.578)
D. Rimanenze finali	-	66.444	225	-	-		66.669

La variazione annua segna una riduzione di 17.577 migliaia di euro che è da ricondurre a decrementi per 34.631 migliaia di euro e a incrementi per 17.054 migliaia di euro. I decrementi sono costituiti da 4.683 migliaia di euro al passaggio dell'immobile di Alassio da Rimanenze (IAS 2) ad attività uso investimento (IAS 40) come sopra commentato, 11.673 migliaia di euro alla svalutazione che ha interessato n.17 immobili al fine di allinearne il valore di bilancio al valore di perizia e 18.275 migliaia di euro alla vendita di N.22 immobili (dei quali n.20 rientranti nell'accordo di vendita massiva di immobili c.d. "Progetto Hemera" di dicembre 2017). Gli incrementi sono costituiti da iscrizione di beni ritirati da 7 contratti di leasing nel corso dell'esercizio per 16.854 migliaia di euro e da residuo importo per capitalizzazioni di spese effettuate nel periodo.

L'effetto complessivo delle vendite delle rimanenze IAS 2 per l'esercizio 2018 è una minusvalenza per 895 migliaia di euro. La minusvalenza si riferisce ad una ridefinizione del prezzo di vendita nell'ambito del c.d. "Progetto Hemera".

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Le attività immateriali ammontano a 59 migliaia di euro con un decremento di 33 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

9.1 Attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre Attività immateriali:	59	-	92	-
2.1 di proprietà	59	-	92	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	59	-	92	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	59	-	92	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	59	-	92	-
Totale	59	-	92	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale
A. Esistenze iniziali	92
B. Aumenti	1
B1. Acquisti	-
B2. Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> a:	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	1
C. Diminuzioni	(34)
C1. Vendite	-
C.2 Ammortamenti	(34)
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	59

Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali ammontano a 48.993 migliaia di euro, con un decremento di 28.814 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017; sono costituite per 12.866 migliaia di euro da attività fiscali correnti (9.406 migliaia di euro nell’esercizio precedente) e per 36.127 migliaia di euro da attività fiscali anticipate (14.773 migliaia di euro nell’esercizio precedente).

Le attività fiscali correnti esprimono l’acconto IRAP versato nell’esercizio, pari a 77 migliaia di euro, e il residuo credito d’imposta pari a 12.789 migliaia di euro, derivante dalla trasformazione delle imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 operate nel corso degli esercizi precedenti per effetto delle perdite d’esercizio conseguite, al netto di quanto già trasferito alla Capogruppo nell’ambito del consolidato fiscale e degli utilizzi effettuati nel corso dell’esercizio; tale importo potrà essere utilizzato in compensazione di futuri versamenti fiscali dovuti.

L’incremento di 3.460 migliaia di euro della attività fiscali correnti deriva principalmente dall’effetto combinato della variazione positiva riferita alla trasformazione in crediti verso l’erario di imposte anticipate di cui alla Legge 214/2011 per 4.846 migliaia di euro, nettata dalla variazione negativa imputabile agli utilizzi in compensazione dei crediti di imposta per 686 migliaia di euro ed alla cessione di tale credito alla Consolidante Intesa Sanpaolo nel limite massimo di legge di 700 mila euro.

Le attività fiscali anticipate sono rappresentate da imposte liquidate anticipatamente che saranno recuperate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso deducibile l'onere economico che le ha generate.

L'incremento delle attività fiscali anticipate, pari a 21.354 migliaia di euro, recepisce l'effetto dell'iscrizione delle imposte anticipate (solo ai fini IRES), per 23.479 migliaia di euro, sulle rettifiche su crediti da FTA IFRS 9, la cui deduzione è stata rinviata dalla Legge di Bilancio 2019 (L.n.145/2018) in quote costanti nei nove anni successivi e dei maggiori accantonamenti ordinari del periodo (già al netto degli utilizzi del periodo) per 3.254 migliaia di euro. Tali incrementi sono nettati dalla trasformazione in crediti verso l'erario sopra citata per 4.846 migliaia di euro e dal trasferimento delle imposte anticipate IRES e IRAP in sede di scissione per 533 migliaia di euro.

Le passività fiscali ammontano a 6.243 migliaia di euro e risultano incrementate per 101 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; sono costituite da passività fiscali differite. Le passività fiscali differite sono rappresentate da imposte ancora da liquidare e che saranno versate negli esercizi successivi nel momento in cui sarà reso tassabile il provento economico che le ha generate.

L'incremento di 101 mila euro è rappresentato principalmente dalle imposte differite IRES e IRAP iscritte sulla rivalutazione operata nell'anno sui fabbricati IAS 40 valutati al fair value;

Nella tabella che segue si evidenzia la composizione delle attività fiscali anticipate e delle passività fiscali differite.

10.1 "Attività fiscali anticipate": composizione

(migliaia di euro)

	IRES (24%)	ADDIZIONALE IRES (3,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	3.402	-	348	3.750
Crediti	23.479	-	-	23.479
Accantonamenti per oneri futuri	8.786	-	-	8.786
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	-	-	-	-
Oneri per il personale	-	-	-	-
Altre voci residuali	112	-	-	112
Totale	35.779	-	348	36.127

10.2 "Passività fiscali differite": composizione

(migliaia di euro)

	IRES (24%)	ADDIZIONALE IRES (3,5%)	IRAP (5,57%)	Totale
Operazioni di leasing	-	-	-	-
Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro	-	-	-	-
Immobili	3.400	496	789	4.685
Rivalutazioni immobili IAS 16 e IAS 40	1.120	164	260	1.544
Attività disponibili per la vendita	-	-	-	-
Altre voci residuali	-	-	14	14
Totale	4.520	660	1.063	6.243

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	14.755	20.843
2. Aumenti	27.374	1.564
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.895	1.399
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	3.895	1.399
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	23.479	165
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	165
b) altri	23.479	-
3. Diminuzioni	(6.002)	(7.652)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(641)	(557)
a) rigiri	(641)	(557)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(5.361)	(7.095)
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	(4.846)	(7.095)
b) altre	-	-
c) operazioni di aggregazione aziendale	(515)	-
4. Importo finale	36.127	14.755

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla legge L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	8.648	15.743
2. Aumenti	-	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) altri	-	-
3. Diminuzioni	(4.898)	(7.095)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(4.846)	(7.095)
a) derivante da perdite di esercizio	(4.846)	(7.095)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(52)	-
4. Importo finale	3.750	8.648

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	4.701	4.703
2. Aumenti	1.544	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	103	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	103	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.441	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
b) altri	1.441	-
3. Diminuzioni	(2)	(2)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(2)	(2)
a) rigiri	(2)	(2)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	6.243	4.701

10.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	18	18
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(18)	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(18)	-
a) operazioni di aggregazione aziendale	(18)	-
4. Importo finale	-	18

10.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	1.441	-
2. Aumenti	-	1.441
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1.441
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1.441
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1.441)	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	(1.441)	-
4. Importo finale	-	1.441

Sezione 12 - Altre attività – Voce 120

La voce presenta un saldo di 65.915 migliaia di euro, con un decremento di 861 migliaia di euro rispetto ai saldi del 31 dicembre 2017.

12.1 Altre attività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Credito verso Intesa Sanpaolo S.p.A. per consolidato fiscale	50.323	44.250
Erario per crediti non compensabili	2.477	2.100
Fatture da emettere	2.413	5.981
Crediti Fondo Unico Giustizia	3.227	3.227
Crediti diversi	6.944	10.687
Ratei e risconti attivi	531	531
Totale attività	65.915	66.776

Il credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale, pari a 50.323 migliaia di euro, si riferisce a crediti IRES rientranti nel regime del consolidato fiscale.

Relativamente alle altre voci si precisa che:

- L' "Erario per crediti non compensabili" è prevalentemente costituito dal Credito verso erario per Iva (2.372 migliaia di euro) che risulta aumentato rispetto all'esercizio precedente (1.985 migliaia di euro);
- i crediti verso "Fondo Unico di Giustizia", pari a 3.227 migliaia di euro, si riferiscono a somme vincolate a favore di Equitalia, versate negli esercizi precedenti nell'ambito di un procedimento giudiziario al fine di ottenere il dissequestro di un immobile oggetto di contratto di leasing;
- i "Crediti diversi", pari a 6.944 migliaia di euro, includono crediti verso società del gruppo per 479 migliaia di euro e crediti verso soggetti terzi, diversi dai clienti dei contratti di leasing, principalmente riconducibili a indennità di occupazione, affitti e vendita di beni rivenienti da contratti di leasing.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce presenta un saldo di 819.846 migliaia di euro, con un decremento di 183.581 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente; la voce include debiti verso banche, per 808.595 migliaia di euro e debiti verso la clientela per 11.251 migliaia di euro.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	808.595	-	-	986.427	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	808.595	-	-	986.427	-	-
2. Altri debiti	-	-	11.251	-	-	17.000
Totale	808.595	-	11.251	986.427	-	17.000
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	5.414	-	-	31.163	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	848.683	-	11.251	1.069.344	-	17.000
Totale Fair value	854.097	-	11.251	1.100.507	-	17.000

I "Finanziamenti" verso banche sono costituiti da: finanziamenti verso Intesa Sanpaolo a medio lungo termine per 803.181 migliaia di euro e a breve termine per 2.650 migliaia di euro e da finanziamento con istituto di credito non facente parte del gruppo Intesa Sanpaolo per 2.764 migliaia di euro correlato a specifica operazione di leasing in pool.

I debiti verso la clientela sono prevalentemente costituiti da incassi ricevuti in corso di attribuzione nonché da depositi cauzionali.

1.3 Debiti e titoli subordinati

(migliaia di euro)

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. 1. Debiti subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
A. 2. Debiti non subordinati	819.846	1.003.427
- banche	808.595	986.427
- clientela	11.251	17.000
B. 1. Titoli subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
B. 2. Titoli non subordinati	-	-
- banche	-	-
- clientela	-	-
Totale	819.846	1.003.427

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

La voce ammonta a 16.593 migliaia di euro, con un decremento di 1.450 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

8.1 Altre passività: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti verso Fornitori	14.721	13.625
Debiti verso Personale	-	43
Debiti verso Enti Previdenziali	5	163
Debiti verso Erario	82	194
Debiti verso compagnie assicurative	3	3
Debiti diversi	512	2.508
Ratei e risconti passivi	1.270	1.507
Totale passività	16.593	18.043

I Debiti verso Fornitori accolgono fatture da ricevere per 13.392 migliaia di euro (di cui da società del Gruppo per 3.996 migliaia di euro).

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

La voce presenta un saldo pari a zero (l'esercizio precedente era pari a 1.385 migliaia di euro) in quanto lo stesso è stato interamente trasferito nell'ambito dell'operazione di scissione parziale in favore di Tersia illustrata nella Relazione sulla gestione.

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	1.385	1.388
B. Aumenti	11	27
B1. Accantonamento dell'esercizio	11	13
B2. Altre variazioni in aumento	-	14
C. Diminuzioni	(1.396)	(30)
C1. Liquidazioni effettuate	-	(10)
C2. Altre variazioni in diminuzione	(25)	(20)
C3. Operazioni di aggregazione aziendale	(1.371)	-
D. Rimanenze finali	-	1.385

L'accantonamento dell'esercizio 2018, pari a 11 migliaia di euro, corrisponde alla quota di interessi passivi (Interest Cost) determinata dallo Studio attuariale, in base al tasso utilizzato per il periodo di valutazione.

Le assunzioni finanziarie e demografiche utilizzate dallo Studio Attuariale sono di seguito sintetizzate:

- il tasso di attualizzazione è ricavato come media ponderata dei tassi della curva "EUR composite AA" disponibile alla data di riferimento utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ogni scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata;
- il tasso di inflazione, ovvero l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai necessario per la rivalutazione del Fondo TFR, corrisponde a quanto attualmente si prevede si possa attestare per un lungo periodo di tempo;
- la percentuale di TFR richiesta in anticipo è stata determinata sulla base delle serie storiche aggiornate alla data di valutazione;
- tasso atteso di incremento retributivo (inflazione inclusa), riferito a variazioni tabellari e anche a passaggi di categoria e scatti di anzianità, è stato determinato sulla base delle indicazioni fornite dalla Capogruppo.

Nell'ambito delle assunzioni demografiche vengono tenute in considerazione l'età massima di collocamento a riposo, le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio ricavate dalle tavole di mortalità, oltre alla percentuale media annua di uscita del personale rappresentata dal turnover dei dipendenti per qualsiasi causa e dalla probabilità annua di richieste di anticipo sul Fondo TFR.

Le altre variazioni in diminuzione pari a 25 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alla perdita attuariale del fondo.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

La voce ammonta a 20.349 migliaia di euro, con un decremento di 514 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2017.

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	20.349	20.863
4.1 controversie legali	20.348	19.363
4.2 oneri per il personale	-	1.499
4.3 altri	1	1
Totale	20.349	20.863

I fondi di cui alla voce "4.1 controversie legali" si riferiscono ad accantonamenti per cause passive in essere con la clientela per 20.106 migliaia di euro e per 242 migliaia di euro a contenziosi fiscali per accertamenti IMU e TASI.

La voce "4.2 Oneri per il personale" non risulta valorizzata al 31 dicembre 2018 in quanto i relativi fondi sono stati trasferiti a Tersia nell'ambito dell'operazione di scissione parziale in favore di Tersia illustrata nella Relazione sulla gestione.

In merito alla voce "Fondi per rischi e oneri" si precisa, come enunciato nella sezione A.2, che la valutazione dei rischi connessi a controversie in corso avviene anche sulla base di pareri rilasciati da legali esterni che supportano e rappresentano la Società in tali controversie; in particolare detti fondi esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento e, quindi, sono rilevati se: (i) la Società ha una obbligazione attuale

(legale o implicita) quale risultato di un evento passato; (ii) è probabile che sarà necessario l'esborso di risorse finanziarie atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione; (iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare di tale obbligazione.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

(migliaia di euro)

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	20.863	20.863
B. Aumenti	-	-	6.302	6.302
B1. Accantonamento dell'esercizio	-	-	6.302	6.302
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(6.816)	(6.816)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	(925)	(925)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	(3)	(3)
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	(5.888)	(5.888)
<i>a) operazioni di aggregazione aziendale</i>	-	-	(1.854)	(1.854)
<i>b) liberazioni fondi</i>	-	-	(3.982)	(3.982)
<i>c) altre</i>	-	-	(52)	(52)
D. Rimanenze finali	-	-	20.349	20.349

L'«accantonamento dell'esercizio», pari a 6.302 migliaia di euro, si riferisce all'incremento di competenza dell'esercizio per controversie legali con la clientela (per 5.352 migliaia di euro ricompreso nella voce «Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri») e per oneri del personale (per 950 migliaia di euro ricompreso nella voce «Spese per il personale»).

L'«Utilizzo nell'esercizio», pari a 925 migliaia di euro, è stato registrato a fronte di posizioni definite nel corso del periodo (per 440 migliaia di euro) e per oneri del personale (per 485 migliaia di euro).

Le «Altre variazioni in diminuzione» sono costituite dall'importo trasferito a Tersia nell'ambito dell'operazione di scissione parziale per 1.854 migliaia di euro, dall'importo del fondo esodo trasferito a Capogruppo per 52 migliaia di euro, dalle liberazioni di fondi non più necessari per controversie legali per 3.926 migliaia di euro (ricompreso nella voce «Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri») e per premi del personale per 56 migliaia di euro (ricompreso nella voce «Spese per il personale»).

10.6 Fondi per rischi e oneri – altri fondi

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
4. Altri fondi per rischi e oneri	20.349	20.863
4.1 controversie legali	20.348	19.363
<i>Revocatorie fallimentari</i>	2.950	4.885
<i>Contestazioni su contratti in leasing</i>	5.797	3.393
<i>Cause recupero credito</i>	7.445	8.387
<i>Anatocismo</i>	500	545
<i>Contestazioni su posizioni creditizie</i>	705	105
<i>Vertenze su posizioni creditizie cedute</i>	77	88
<i>Altre vertenze civili e amministrative</i>	2.632	1.960
<i>Contenziosi fiscali</i>	242	-
4.2 oneri per il personale	-	1.499
<i>oneri per iniziative di incentivazione all'esodo</i>	-	1.032
<i>premi per anzianità ai dipendenti</i>	-	37
<i>altri oneri diversi del personale</i>	-	430
4.3 Altri rischi e oneri	1	1

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

Il patrimonio netto, comprensivo della perdita d'esercizio, ammonta a 43.880 migliaia di euro con un decremento di 59.176 migliaia di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

La variazione registrata è dovuta:

- incremento di 130.000 migliaia di euro conseguente all'aumento a pagamento di Capitale sottoscritto da Intesa Sanpaolo e versato in due tranches (il 28 febbraio 2018 e il 28 settembre 2018). Tale aumento è stato realizzato mediante emissione di n. 650.000 nuove azioni prive di valore nominale, ad un prezzo di sottoscrizione complessivo di euro 200 per azione, di cui euro 1 a titolo di capitale (per complessivo aumento di Capitale per 650 migliaia di euro) ed euro 199 a titolo di sovrapprezzo (per complessivo sovrapprezzo di emissione di 129.350 migliaia di euro);
- decremento per perdita rilevata nell'esercizio 2018, pari a 104.636 migliaia di euro;
- rilevazione riserva negativa di patrimonio netto che accoglie gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS9 al netto dell'effetto fiscale per 82.610 migliaia di euro (effetto loro 108.697 migliaia di euro, effetto fiscale di 26.087 migliaia di euro);
- decremento di 2.054 migliaia di euro per effetto dell'operazione di scissione parziale in favore di Tersia illustrata nella Relazione sulla gestione;
- incremento delle riserve da valutazione su piani a benefici definiti dei dipendenti per 18 migliaia di euro;
- incremento della riserva di contribuzione Intesa Sanpaolo al piano di incentivazione LECOIP per 106 migliaia di euro; l'importo rappresenta la contropartita della remunerazione dei dipendenti della Società di competenza dell'esercizio, conseguente all'adesione al piano

LECOIP da parte degli stessi, di cui la Capogruppo si è fatta carico direttamente tramite l'assegnazione di azioni proprie a servizio del piano.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre registrati i seguenti movimenti nelle voci che compongono il patrimonio, senza impatti sulla consistenza complessiva dello stesso:

- copertura della perdita dell'esercizio precedente mediante utilizzo di riserve di capitale, per un importo pari a 131.356 migliaia di euro.

Il patrimonio netto include:

- il Capitale (voce 110), pari a 5.775 migliaia di euro;
- i Sovrapprezzi di emissione (voce 140), pari a 221.194 migliaia di euro;
- le Riserve (voce 150) pari a 81.414 migliaia di euro;
- le Riserve da valutazione (voce 160) pari a 2.961 migliaia di euro;
- la perdita d'esercizio (voce 170) pari a 104.636 migliaia di euro.

11.1 Capitale: composizione

(migliaia di euro)

Tipologie	Importo
1. Capitale	5.775
1.1 Azioni ordinarie	5.775
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

11.5 Altre informazioni

Composizione del Patrimonio netto secondo l'articolo 2427, n.4 e n.7-bis Codice Civile

(valori in migliaia di euro)

	Importo al 31.12.2018	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
Patrimonio netto:						
Capitale	5.775	5.775	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	221.194	221.194	-	-	A,B,C	5.604
Riserva legale	921	-	921	-	A(1), B	-
Riserva straordinaria	-	-	-	-	A,B,C	20.756
Riserva patrimoniale contribuzione Intesa Sanpaolo	275	275	-	-	A	-
Riserva straordinaria da avanzo di scissione	-	-	-	-	A,B,C	29.887
Riserva di capitale c/futuri aumenti di capitale	-	-	-	-	A,B	356
Riserva di capitale versamenti in conto capitale	-	-	-	-	A,B,C	220.000
Riserva IAS FTA	-	-	-	-	A,B	194
Riserva FTA IFRS 9	(82.610)	-	(82.610)	-	A,B	-
Riserva di rivalutazione (L. 30/12/91, n. 413; L.19/3/83, n. 72)	112	-	-	112	A,B(2),C(3)	-
Riserva da utili/perdite attuariali	(67)	-	(67)	-	(4)	-
Riserva rivalutazione immobili IAS 16 e IAS 40	2.916	-	2.916	-	(4)	-
Totale capitale e riserve	148.516	227.244	(78.840)	112		

Legenda:

(a) A= per aumento di capitale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente

(3) La riserva qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 c.c.

Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito della società

(4) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. N.38/2005

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati

La voce ammonta a 39.252 migliaia di euro, con un decremento di 1.030 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

In ottemperanza a quanto previsto dalle nuove istruzioni di Banca d'Italia riferite agli intermediari finanziari che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2018, la voce "Interessi attivi e proventi assimilati" accoglie anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (time value su posizioni impaired) che fino al 31 dicembre 2017 erano classificati tra le "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". Tale valore al 31 dicembre 2018 è pari a 37.780 migliaia di euro (38.199 migliaia di euro nell'esercizio precedente). Ne consegue che la voce "Interessi attivi e proventi assimilati" riferita al 31 dicembre 2017, originariamente pari a 2.083 migliaia di euro, è stato riesposta per confronto omogeneo in euro 40.282 migliaia di euro in seguito alla riclassifica dell'importo di 38.199 migliaia di euro dalla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" alla presente voce.

Di seguito si riporta la composizione per forma tecnica:

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	39.215	-	39.215	40.175
3.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	39.215	-	39.215	40.175
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività	-	-		-	-
6. Passività finanziarie	-	37	-	37	107
Totale	-	39.252	-	39.252	40.282
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	38.932	-	38.932	40.175

Gli interessi attivi includono gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso effettivo (time value su posizioni impaired).

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati

La voce ammonta a 24.954 migliaia di euro con un decremento di 3.190 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche	24.946	-	-	24.946	28.139
1.2 Debiti verso enti finanziari	-	-	-	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	-	8	8	5
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	24.946	-	8	24.954	28.144

La riduzione è prevalentemente riconducibile alla riduzione dei finanziamenti passivi a seguito della decrescita dello stock dei crediti in essere.

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

Le commissioni nette ammontano ad un valore negativo di 1.191 migliaia di euro ed evidenziano una variazione negativa di 31 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; sono costituite da commissioni attive per 23 migliaia di euro e da commissioni passive per 1.214 migliaia di euro.

2.1 Commissioni attive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	23	9
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	-	-
Totale	23	9

2.2 Commissioni passive: composizione

(migliaia di euro)

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	2	5
d) altre commissioni	1.212	1.226
Totale	1.214	1.231

Le commissioni passive sono principalmente costituite dalla penale di 1.195 migliaia di euro sostenuta dalla società in via straordinaria a fronte dell'estinzione anticipata parziale, a valori di mercato, di un finanziamento passivo a medio/lungo termine con ISP. L'estinzione anticipata del finanziamento si è resa necessaria per il mantenimento di un ottimale equilibrio di tesoreria alla luce dell'intervenuto versamento di capitale effettuato dalla Capogruppo nel mese di febbraio.

Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

La voce non presenta saldo per il 2018 rispetto alla perdita pari a 10.753 migliaia di euro riferita all'esercizio precedente in quanto nel corso del 2018 non sono state realizzate cessioni di crediti.

6.1 Utile (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(migliaia di euro)

Voci/componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utile	Perdite	Risultato netto	Utile	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	5.881	(16.634)	(10.753)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	-	-	5.881	(16.634)	(10.753)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

La voce non presenta saldo in migliaia di euro per il 2018 (valore in unità di euro di 44) mentre nell'esercizio precedente non era valorizzata.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

La voce evidenzia un importo negativo pari a 109.534 migliaia di euro che si confronta con l'importo negativo di 139.571 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente.

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	(175)	-	12	(163)	(3.594)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	-	(175)	-	12	(163)	(3.594)
- per leasing	-	-	(84)	-	12	(72)	(3.078)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	(91)	-	-	(91)	(516)
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(244)	(21.628)	(107.950)	-	20.451	(109.371)	(135.977)
Crediti <i>impaired</i> acquisiti o originati	-	(21.628)	(107.950)	-	20.451	(109.127)	(135.977)
- per leasing	-	(16.272)	(90.543)	-	13.674	(93.141)	(115.750)
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	(5.356)	(17.407)	-	6.777	(15.986)	(20.227)
Altri crediti	(244)	-	-	-	-	(244)	-
- per leasing	(244)	-	-	-	-	(244)	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- per prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(244)	(21.628)	(108.125)	-	20.463	(109.534)	(139.571)

Le rettifiche nette contabilizzate risultano determinate analiticamente, o con metodo statistico, per singola posizione in considerazione dei valori di recupero stimati e dei tempi di incasso previsti.

La voce è costituita da rettifiche di valore per 129.997 migliaia di euro (167.766 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese di valore per 20.463 migliaia di euro (28.195 migliaia di euro nell'esercizio precedente). In particolare le riprese di valore sono costituite da riprese da valutazione per 14.263 migliaia di euro (12.822 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da riprese da incasso per 6.200 migliaia di euro (15.373 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

Come già commentato alla Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20, l'importo delle rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito riferito al 31 dicembre 2017, originariamente pari a 101.372 migliaia di euro, è stato riesposto per confronto omogeneo in euro 139.571 per effetto della riclassifica degli interessi attivi time value su posizioni impaired, pari a 38.199 migliaia di euro, che dalla voce in oggetto sono stati riesposti nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 160

La voce ammonta a 31.523 migliaia di euro con un decremento di 3.410 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per il personale ammontano a 7.414 migliaia di euro, con un decremento di 1.787 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.1 Spese per il personale: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	4.651	5.757
a) salari e stipendi	2.871	3.348
b) oneri sociali	761	923
c) indennità di fine rapporto	159	177
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	11	13
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	87	88
- a contribuzione definita	87	88
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	849	1.296
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e Sindaci	264	254
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	2.412	3.102
Totale	7.414	9.201

10.2 Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

DIPENDENTI MEDI 2018 (organico IAS)	
Personale dipendente	
a) dirigenti	1,67
b) quadri direttivi	30,71
c) restante personale dipendente	36,08
Altro personale	-
Totale	68,46

Le altre spese amministrative ammontano a 24.109 migliaia di euro, con un decremento di 1.623 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Canoni di locazione immobili	136	159
Spese di pubblicità e rappresentanza	223	221
Spese di consulenza	6	112
Oneri per servizi prestati da terzi e da società del Gruppo	5.609	4.976
Manutenzione ed aggiornamento software	-	75
Contributi ad associazioni sindacali	15	14
Spese legali e giudiziarie	2.633	4.304
Spese per materiali per ufficio	7	9
Spese per visure ed informazioni commerciali	34	52
Spese per manutenzione immobili in locazione	10	10
Assicurazioni	1.505	1.729
Spese postali e telegrafiche	21	26
Spese energetiche	391	435
Spese per pulizia locali	23	23
Corrieri e trasporti	10	5
Spese di revisione	244	230
Oneri indiretti per il personale	26	28
Spese diverse immobiliari	2.600	2.534
Imposte indirette e tasse	7.580	7.637
Altre spese generali	3.036	3.153
Totale	24.109	25.732

Si precisa che per rendere omogeneo il confronto con i valori esposti nell'esercizio attuale, gli importi del 2017 dei "Servizi resi da terzi" pari a 14 migliaia di euro sono stati riclassificati alla voce "Oneri per servizi prestati da terzi e da società del Gruppo".

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

La voce ammonta a 1.426 migliaia di euro ed evidenzia un decremento di 1.233 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Accantonamento fondi oneri per controversie legali	5.352	4.542
Utilizzi per eccesso fondi oneri per controversie legali	(3.926)	(1.883)
Accantonamento fondi oneri diversi per il personale	-	-
Utilizzi per eccesso fondi oneri diversi per il personale	-	-
Accantonamento altri fondi rischi e oneri diversi	-	-
Utilizzi per eccesso altri fondi rischi e oneri diversi	-	-
Totale	1.426	2.659

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

La voce ammonta a 11.850 migliaia di euro, con un incremento di 11.218 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali	177	11.673	-	11.850
A.1 Di proprietà	177	11.673	-	11.850
- Ad uso funzionale	177	-	-	177
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	11.673	-	11.673
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	177	11.673	-	11.850

L'incremento è riconducibile, per 11.673 migliaia di euro, alla svalutazione che ha interessato gli immobili classificati a Rimanenze (IAS 2) al fine di allinearne il valore di bilancio al minor valore di mercato risultante dall'aggiornamento delle perizie, rinnovate al 30 novembre 2018 e che saranno oggetto di revisione con periodicità annuale. Tale incremento è stato parzialmente compensato da minori ammortamenti per 455 migliaia di euro in quanto a partire dal 2018 non sono stati effettuati ammortamenti sugli Immobili ad uso investimento in linea con la modifica del criterio di valutazione al *fair value* introdotta al 31 dicembre 2017.

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

La voce ammonta a 34 migliaia di euro, con un decremento di 5 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
2. Attività immateriali diverse dall'avviamento	34	-	-	34
1.1 di proprietà	34	-	-	34
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	34	-	-	34

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

La voce ammonta a 6.360 migliaia di euro con un decremento di 568 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; è composta da "Altri oneri di gestione" per 3.004 migliaia di euro (1.726 migliaia di euro nell'esercizio precedente) e da "Altri proventi di gestione" per 9.364 (8.654 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

La voce "Altri Oneri" ammonta a 3.004 migliaia di euro con un incremento di 1.278 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Oneri su beni rivenienti da leasing finanziario	344	737
Altri oneri non ricorrenti	2.660	989
Totale	3.004	1.726

Gli oneri su beni rivenienti da leasing finanziario includono indennizzi riconosciuti a clienti e a terzi per 285 migliaia di euro e oneri per beni concessi in locazione finanziaria per 59 migliaia di euro.

Gli altri oneri non ricorrenti includono prevalentemente accantonamenti per svalutazioni di altre attività pari a 2.529 migliaia di euro.

La voce "Altri Proventi" ammonta a 9.364 migliaia di euro con un incremento di 710 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

(migliaia di euro)

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Proventi per servizi resi a società del Gruppo	4.005	4.114
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	3.631	2.011
Proventi su beni rivenienti da leasing finanziario	203	1.005
Recuperi altre spese	225	291
Contributo esodo accordo integrazione Banche Venete	365	647
Altri proventi non ricorrenti	935	586
Totale	9.364	8.654

I proventi su beni rivenienti da leasing finanziario si riferiscono principalmente a indennità di occupazione di beni immobili.

Gli altri proventi non ricorrenti includono principalmente indennizzi ricevuti e rilasci del fondo rettificativo altre attività per la parte non più necessaria e risultante eccedente rispetto all'accantonamento di periodo.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

La voce ammonta a 311 migliaia di euro, rispetto un valore negativo pari a 344 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

(migliaia di euro)

Voci/Rivalutazioni e svalutazioni	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a - b + c - d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	1.676	(1.365)	-	-	311
A.1 Di proprietà:	1.676	(1.365)	-	-	311
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	1.676	(1.365)	-	-	311
- Rimanenze	-	-	-	-	-
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
- Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- B.1.1 Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-
B.3 Acquisite concesse in leasing operativo	-	-	-	-	-
Totale	1.676	(1.365)	-	-	311

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

La voce presenta una perdita pari a 895 migliaia di euro con un incremento di 445 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

18.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

(migliaia di euro)

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione	-	
1.2 Perdite da cessione	(895)	(450)
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	(895)	(450)

La tabella espone una perdita realizzata con la vendita di n.22 immobili classificati a Rimanenze IAS 2.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

La voce è pari a 30.848 migliaia di euro e rappresenta una componente positiva di reddito, che si confronta con il saldo positivo di 40.187 migliaia di euro riferito all'esercizio precedente, con un tax rate del 22,77% rispetto al 23,43% dell'esercizio precedente.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

(migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti	27.834	39.277
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(139)	66
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	4.846	7.095
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.592)	(6.253)
5. Variazione delle imposte differite	(101)	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis +/-4+/-5)	30.848	40.187

19.2 Riconciliazione fra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

(migliaia di euro)

Voci	Imposte	%
Imposte sul reddito all'aliquota nominale	44.804	33,07%
Variazioni in aumento delle imposte	(3.546)	-2,62%
IMU indeducibile	(1.872)	-1,38%
Costi indeducibili	(1.674)	-1,24%
Altre	-	0,00%
Variazioni in diminuzione delle imposte	397	0,30%
ACE	180	0,13%
Altre	217	0,17%
Totale variazioni delle imposte	(3.149)	-2,32%
Imposte sul reddito in conto economico - ORDINARIE	41.655	30,75%
Minori imposte relative a precedenti esercizi	(139)	-0,10%
Variazioni imposte anticipate IRES relative a precedenti esercizi	-	0,00%
Effetto connesso a non riportabilità in futuro valore produzione IRAP negativa	(6.134)	-4,53%
Effetto connesso a non iscrizione imposte anticipate su variaz temporanee e perdita fiscale ADDIZ IRES	(4.534)	-3,35%
Imposte sul reddito in conto economico	30.848	22,77%

Sezione 21– Conto economico: altre informazioni

21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

(migliaia di euro)

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	35.575	-	-	3	35.578	36.984
- beni immobili	-	-	32.978	-	-	-	32.978	32.072
- beni mobili	-	-	1.065	-	-	1	1.066	1.564
- beni strumentali	-	-	1.532	-	-	2	1.534	3.348
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	35.575	-	-	3	35.578	36.984

La tabella sopra esposta è riferita esclusivamente al leasing e pertanto non include 3.677 migliaia di euro di interessi attivi diversi e su altri finanziamenti. Gli interessi attivi includono gli interessi dovuti al trascorrere del tempo pari a 34.266 migliaia di euro, determinati nell'ambito delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso effettivo (time value su posizioni impaired).

Si precisa che l'importo del 2017, originariamente pari a 1.720 migliaia di euro, è stato riesposto in 36.984 migliaia di euro in seguito alla riclassifica dell'effetto dovuto al trascorrere del tempo "time value" per l'importo di 35.264 migliaia di euro (ricompreso nell'importo complessivo di 38.199 migliaia di euro) dalla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito".

Parte D – Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. LEASING FINANZIARIO

A.2 – Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito		Quota capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito					di cui valore residuo garantito			
a vista	6.350	-	-	-	-	-	-	-	-	-
fino a 3 mesi	13.538	126	-	136	262	57.244	-	-	-	-
tra 3 mesi a 1 anno	90.437	387	-	198	585	103.171	-	-	-	-
tra 1 anno e 5 anni	459.921	2.288	-	828	3.116	653.864	-	-	-	-
oltre 5 anni	4.189	3.511	791	404	3.915	7.894	-	-	-	-
durata indeterminata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	574.435	6.312	791	1.566	7.878	822.173	-	-	-	-

A.3 – Classificazione dei finanziamenti di leasing per qualità e per tipologia di bene locato

(migliaia di euro)

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Beni immobili:	6.135	-	525.118	748.779
- Terreni	-	-	-	-
- Fabbricati	6.135	-	525.118	748.779
B. Beni strumentali	-	-	29.426	42.270
C. Beni mobili:	-	-	19.891	31.124
- Autoveicoli	-	-	10.398	14.565
- Aeronavale e ferroviario	-	-	9.493	16.559
- Altri	-	-	-	-
D. Beni immateriali:	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-
Totale	6.135	-	574.435	822.173

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

B.1 - Valore lordo e valore di bilancio

B.1.2 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Voce/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1 Sofferenze	201.771	(131.682)	70.089	272.437	(174.520)	97.917
2 Inadempienze probabili	8	(4)	4	4	(2)	2
3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
Totale	201.779	(131.686)	70.093	272.441	(174.522)	97.919

B.2 – Ripartizione per vita residua

B.2.3 Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

(migliaia di euro)

Fasce temporali	Esposizioni	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- fino a 6 mesi	5.324	20.147
- oltre 6 mesi fino a 1 anno	15.769	18.264
- oltre 1 anno fino a 3 anni	46.528	48.358
- oltre 3 anni fino a 5 anni	1.334	9.924
- oltre 5 anni	1.138	1.226
Totale	70.093	97.919

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Società ha in portafoglio quasi esclusivamente crediti deteriorati sottoposti ad un processo di valutazione analitica oppure con determinazione statistica della previsione di perdita per categorie omogenee, quest'ultime individuate in funzione dello stato rischio, della tipologia di prodotto nonché della rilevanza dell'esposizione rappresentata, ed attribuzione analitica ad ogni posizione.

Da quest'anno è presente un credito in bonis del valore netto di 6.135 migliaia di euro per effetto del subentro di nuovo soggetto in una posizione precedentemente a sofferenza. Tale credito, rientrando nel cosiddetto "primo stadio" (*stage 1*), che esprime l'assenza di aumento significativo del rischio di credito dell'esposizione rispetto all'iscrizione iniziale, è stato svalutato forfettariamente applicando la percentuale ECL a 1 anno comunicata da Capogruppo pari al 3,82% che ha comportato una svalutazione pari a 244 migliaia di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	644.507	21	-	-	7.031	651.559
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	644.507	21	-	-	7.031	651.559
Totale 31/12/2017	920.064	28	-	-	382	920.474

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write - off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.644.475	(999.947)	644.528	57.804	7.275	(244)	7.031	651.559
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	1.644.475	(999.947)	644.528	57.804	7.275	(244)	7.031	
Totale 31/12/2017	1.927.983	(1.007.891)	920.092	76.836	382	-	382	920.474

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

(migliaia di euro)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	644.528
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	-	-	-	-	-	-	-	-	644.528
Totale 31/12/2017	-	-	-	-	-	-	-	-	920.092

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

(migliaia di euro)

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-	-	-	1.116.589		1.090.661	25.928	1.116.589	-	-	-	1.116.589
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	244	-	-	244	-	-	-	-	52.034	-	48.753	3.281	52.034	-	-	-	52.278
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	(180.951)	-	(178.376)	(2.575)	(180.951)	-	-	-	(180.951)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	12.275	-	11.507	768	12.275	-	-	-	12.275
Rimanenze finali	244	-	-	244	-	-	-	-	999.947	-	972.545	27.402	999.947	-	-	-	1.000.191
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	2.152	-	2.086	66	2.152	-	-	-	2.152
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(21.628)	-	(20.827)	(801)	(21.628)	-	-	-	(21.628)

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	4.056	896	(3.159)	1.793	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	4.056	896	(3.159)	1.793	1
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.056	896	(3.159)	1.793	1

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				Inadempienze probabili				Esposizioni scadute deteriorate			
	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro
A. Esposizione lorda iniziale	1.942	89	187	2.279	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	2	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	(449)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-	(449)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-	(449)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-	(449)	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.944	89	193	1.830	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La Società non presenta esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie oggetto di concessioni.

6.3 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze					Inadempienze probabili					Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.062	73	138	2.090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	75	1	16	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	74	-	16	85	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(45)	-	(1)	(335)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	(1)	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(45)	-	-	(324)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.092	74	153	1.840	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.4 Esposizioni creditizie fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

(migliaia di euro)

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	1.640.368	-	(996.758)	643.610	57.802
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	25.013	-	(12.284)	12.729	79
b) Inadempienze probabili	51	-	(30)	21	1
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	6.379	(244)	6.135	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
TOTALE A	1.640.419	6.379	(997.032)	649.766	57.803
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	1.640.419	6.379	(997.032)	649.766	57.803

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze				Inadempienze probabili				Esposizioni scadute deteriorate			
	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro
A. Esposizione lorda iniziale	1.287.227	131.245	234.767	270.158	-	-	84	5	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	5.143	2.616	1.029	1.960	-	-	50	10	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	27	-	-	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.143	2.616	1.029	1.960	-	-	-	23	10	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(162.780)	(21.314)	(37.506)	(72.177)	-	-	(91)	(7)	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 write-off	(93.653)	(13.540)	(36.419)	(58.947)	-	-	-	(18)	(2)	-	-	-
C.3 incassi	(68.929)	(7.764)	(1.010)	(13.196)	-	-	-	(73)	(5)	-	-	-
C.4 realizzati per cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(27)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(198)	(10)	(50)	(34)	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.129.590	112.547	198.290	199.941	-	-	43	8	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

(migliaia di euro)

A. Esposizione lorda iniziale	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate				Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate			
	Totale Leasing	Totale Leasing	Totale Leasing	Totale Altro	Totale Leasing	Totale Leasing	Totale Leasing	Totale Altro
A. Esposizione lorda iniziale	24.863	1.467	1.866	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	685	34	52	-	-	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre variazioni in aumento	685	34	52	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(3.327)	(406)	(221)	-	-	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(1.114)	(406)	(113)	-	-	-	-	-
C.5 incassi	(2.213)	-	(108)	-	-	-	-	-
C.6 realizzati per cessioni	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	22.221	1.095	1.697	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

(migliaia di euro)

Causali/Categorie	Sofferenze					Inadempienze probabili					Esposizioni scadute deteriorate				
	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale Leasing Immobiliare	Totale Leasing Mobiliare	Totale Leasing Strumentale	Totale Altro	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	637.257	101.750	196.357	177.798	12.539	-	-	61	2	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	99.706	6.895	12.681	22.767	2.598	-	-	17	2	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	91.937	4.759	10.108	22.767	1.951	-	-	6	2	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	7.769	2.136	2.573	-	647	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(131.639)	(15.974)	(40.117)	(70.723)	(2.853)	-	-	(52)	-	-	-	-	-	-	-
C.1 ripresa di valore da valutazione	(7.368)	(784)	(1.316)	(4.774)	(146)	-	-	-	(10)	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	(1.846)	(916)	(967)	(311)	(374)	-	-	-	(7)	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(90.665)	(13.213)	(36.318)	(62.363)	(1.616)	-	-	-	(20)	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(31.760)	(1.061)	(1.505)	(3.275)	(717)	-	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	605.324	92.671	168.921	129.842	12.284	-	-	26	4	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

(migliaia di euro)

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	(132.266)	137.584	(15.492)	122.092	27.868
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	(63.950)	55.423	-	55.423	11.537
A.3. Rimanenze	(68.316)	82.161	(15.492)	66.669	16.331
B. Titoli di capitale e titoli di debito	-	-	-	-	-
C. Altre attività	-	-	-	-	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre Attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	(132.266)	137.584	(15.492)	122.092	27.868
Totale 31/12/2017	(126.835)	126.744	(3.819)	122.925	56.430

Le attività materiali indicate nella precedente tabella sono tutte riferite ad immobili ritirati dalla locazione e si riferiscono a cancellazioni su esposizioni creditizie derivanti da leasing immobiliare.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Società finanziarie				Banche				Società non finanziarie				Famiglie				TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa																				
a) Sofferenze	4.056	(3.159)	-	897	-	-	-	-	1.559.052	(938.645)	-	620.407	81.316	(58.113)	-	23.203	1.644.424	(999.917)	-	644.507
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	51	(30)	-	21	-	-	-	-	51	(30)	-	21
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	896	-	896	-	6.379	(244)	-	6.135	-	-	-	-	7.275	(244)	-	7.031
TOTALE A	4.056	(3.159)	-	897	896	-	896	-	1.565.482	(938.919)	-	626.563	81.316	(58.113)	-	23.203	1.651.750	(1.000.191)	-	651.559
B. Esposizioni "fuori bilancio"																				
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	4.056	(3.159)	-	897	896	-	896	-	1.565.482	(938.919)	-	626.563	81.316	(58.113)	-	23.203	1.651.750	(1.000.191)	-	651.559

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

(migliaia di euro)

Esposizioni/ Controparti	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Centro d'Italia		Italia sud e isole		Altri Paesi		TOTALE	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
a) Sofferenze	534.412	218.667	294.316	122.604	483.709	180.284	330.464	122.127	1.523	825	1.644.424	644.507
b) Inadempienze probabili	18	4	33	17	-	-	-	-	-	-	51	21
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	896	896	6.379	6.135	-	-	-	-	-	-	7.275	7.031
TOTALE A	535.326	219.567	300.728	128.756	483.709	180.284	330.464	122.127	1.523	825	1.651.750	651.559
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	535.326	219.567	300.728	128.756	483.709	180.284	330.464	122.127	1.523	825	1.651.750	651.559

9.3 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2018 vi sono n. 4 posizioni che costituiscono "Grandi Esposizioni", secondo la vigente normativa di Vigilanza applicabile agli intermediari finanziari, per un valore lordo di bilancio pari a 139.316 migliaia di euro con valore ponderato 33.921 migliaia di euro. Tali posizioni, singolarmente, non superano il 25% dei "fondi propri" per come richiesto dalla normativa.

Informativa ai sensi dell'IFRS 7

Ai fini dell'informativa prevista dall'IFRS 7 si allegano le seguenti tabelle:

1. Valore equo degli strumenti finanziari

(migliaia di euro)

Valore equo degli strumenti finanziari	Valore di carico 2018	Valore equo 2018	Utili (Perdite) non rilevate 2018	Valore di carico 2017	Valore equo 2017	Utili (Perdite) non rilevate 2017
A. Attività finanziarie	651.559	651.554	(5)	920.474	920.474	-
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-
Crediti verso Banche	896	896	-	382	382	-
Crediti verso Clientela	650.663	650.658	(5)	920.092	920.092	-
B. Passività finanziarie	819.846	865.348	(45.502)	1.003.427	1.117.507	(114.080)
Debiti verso Banche	808.595	854.097	(45.502)	986.427	1.100.507	(114.080)
Debiti subordinati	-	-	-	-	-	-
Debiti verso Clientela	11.251	11.251	-	17.000	17.000	-
Totale variazione non contabilizzata di valore equo non realizzato	(168.287)	(213.794)	(45.497)	(82.953)	(197.033)	(114.080)

La suddetta tabella esprime il confronto fra il valore di carico e i valori equi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio.

Di seguito la massima esposizione al rischio di credito per le componenti del bilancio; si evidenzia che la massima esposizione al rischio è indicata prima degli effetti di mitigazione derivanti dagli accordi di compensazione e dalle garanzie.

2. Esposizione massima al rischio di credito

(migliaia di euro)

	Massima esposizione lorda 2018	Massima esposizione lorda 2017
Cassa e disponibilità liquide	-	-
Crediti verso Banche	896	382
Crediti verso Clientela	1.650.854	1.927.983
Altre attività	65.915	66.776
Totale	1.717.665	1.995.141
Passività potenziali	-	-
Impegni a erogare fondi	-	-
Totale	-	-
Totale esposizione al rischio di credito	1.717.665	1.995.141

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nel corso dell'esercizio la società non è stata esposta a rischio di tasso.

1. Aspetti generali

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	15.461	15.419	90.348	76.167	507.783	5.326	-	6.970
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	15.451	13.738	39.517	69.744	507.783	5.326	-	-
1.3 Altre attività	10	1.681	50.831	6.423	-	-	-	6.970
2. Passività	13.097	818.978	177	1.270	2.840	-	-	77
2.1 Debiti	13.097	803.985	-	-	2.764	-	-	-
2.2 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	14.993	177	1.270	76	-	-	77
3. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non detiene azioni o obbligazioni soggette al rischio di prezzo.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non detiene attività o passività in valuta, ivi incluse le operazioni su euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

La società sta completando le attività necessarie per la gestione del rischio operativo. Per ulteriori informazioni si rimanda allo specifico paragrafo della Relazione sulla Gestione.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). La Società ha la possibilità di fronteggiare le proprie uscite di cassa ottenendo credito presso il Gruppo Bancario di appartenenza. Infatti la raccolta nella sua totalità è effettuata presso la tesoreria della Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

(migliaia di euro)

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	9.083	-	412	3.005	16.054	90.743	78.030	550.852	8.459	13.421	6.970
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	9.073	-	412	3.000	14.378	39.912	71.607	550.852	8.459	13.421	-
A.4 Altre attività	10	-	-	5	1.676	50.831	6.423	-	-	-	6.970
Passività per cassa	11.251	2.650	152	7.243	33.078	41.946	87.900	300.121	178.424	194.168	77
B.1 Debiti verso:	11.251	2.650	151	6.996	18.333	41.769	86.630	300.045	178.424	194.168	-
- Banche	-	2.650	151	6.996	18.333	41.769	86.630	300.045	178.424	194.168	-
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	11.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	1	247	14.745	177	1.270	76	-	-	77
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà della Società ed è costituito da tutti gli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definirne la dimensione, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio ed i coefficienti patrimoniali della Società siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo i requisiti richiesti dall'Organo di Vigilanza.

Nell'esercizio 2018, il patrimonio di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., comprensivo del risultato di esercizio, è diminuito di 59.176 migliaia di euro passando a 43.880 migliaia di euro rispetto a 103.056 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Per il dettaglio delle variazioni si rimanda a quanto commentato alla parte B, Passivo, sezione 11 - Patrimonio della presente Nota integrativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

(migliaia di euro)

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Capitale	5.775	5.125
2. Sovrapprezzi di emissione	221.194	99.500
3. Riserve	(81.414)	126.842
- di utili	(81.689)	51.758
a) legale	921	921
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(82.610)	50.837
- altre	275	75.084
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	2.961	2.945
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	112	113
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(67)	(84)
- Riserva di rivalutazione immobili IAS 16 e IAS 40	2.916	2.916
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(104.636)	(131.356)
Totale	43.880	103.056

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di Vigilanza

4.2.1 Il patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Sono operative le disposizioni di Vigilanza Prudenziale applicabili sia alle banche che alle società finanziarie che recepiscono le Direttive Comunitarie (Nuovo Accordo di Basilea) in materia di adeguatezza patrimoniale per gli intermediari.

Viene richiesto ai soggetti vigilati dalla Banca d'Italia un vincolo alla determinazione del patrimonio utile ai fini di vigilanza in relazione ai rischi assunti, che dovrà essere non inferiore al requisito patrimoniale complessivo, identificato come la somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, di controparte, di mercato e dei rischi operativi.

Nell'anno 2016 la Società è stata iscritta all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari e pertanto è soggetta alle disposizioni di vigilanza previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 (c.d. "Basilea 3") per la determinazione del Requisito Patrimoniale e del Patrimonio di Vigilanza.

Si segnala che per gli intermediari finanziari il requisito minimo richiesto a fronte del rischio di credito è fissato nella misura del 6% e il limite minimo per il CET1 è fissato nella misura del 4,5%.

1. Patrimonio di base (TIER 1)

Il patrimonio di base (TIER 1) della società al 31 dicembre 2018 è pari a 122.301 migliaia di euro (102.381 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed è costituito dal capitale versato e dalle riserve; da tale capitale sono dedotte le perdite, le azioni o quote proprie, le immobilizzazioni immateriali, nonché le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso che risultano esposte alla voce "*Elementi da dedurre dal CET1*".

Fra le riserve incluse nel patrimonio di base si segnala la riserva negativa derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (FTA derivante dal confronto fra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1 gennaio 2018 al netto dell'effetto fiscale pari a 82.610 migliaia di euro). Per mitigare l'effetto negativo rilevato sul patrimonio di base attraverso tale riserva, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico". Tale scelta, estesa anche alle Società facenti parte del Gruppo, comporta la possibilità di beneficiare di un periodo transitorio per determinare le quote dell'impatto di cui sopra da sterilizzare nel TIER 1 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022).

Nel 2018 la Società può, quindi, sterilizzare nel TIER 1 l'importo di 78.480 migliaia di euro, corrispondente al 95% dell'importo di 82.610 migliaia di euro, riducendo l'impatto negativo sul TIER 1 riferito all'introduzione dell'IFRS 9 a 4.130 migliaia di euro.

2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

I prestiti subordinati e gli strumenti ibridi di patrimonializzazione costituiscono elementi del patrimonio supplementare (TIER 2) e per la Società non sono presenti.

Si segnala, inoltre, che al 31 dicembre 2018 non sono più presenti gli effetti derivanti dall'applicazione del regime transitorio (291 migliaia di euro) relativi al trattamento delle riserve da valutazione immobili al *fair value*, il cui specifico regime transitorio si è concluso al 31 dicembre 2017.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

(valori in migliaia di euro)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	226.996	233.829
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-	-
B.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A-B)	226.996	233.829
D. Elementi da dedurre dal CET1	104.695	131.448
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	122.301	102.381
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	-	291
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	-
G.1 Filtri prudenziali del IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali del IAS/IFRS negativi (-)	-	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	-	291
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-	291
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	122.301	102.672

In merito ai valori riferiti al 31 dicembre 2018, si evidenzia che gli elementi da dedurre dal CET1 pari a 104.695 migliaia di euro sono costituiti da:

- perdita d'esercizio pari a 104.636 migliaia di euro;
- attività immateriali pari a 59 migliaia di euro;

L'incremento dei fondi propri (che passano da 102.672 migliaia di euro del 31 dicembre 2017 a 122.301 migliaia di euro del 31 dicembre 2018) è pari a 19.629 migliaia di euro ed è principalmente riconducibile alle variazioni intervenute sul patrimonio netto commentate nelle precedenti sezioni.

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza patrimoniale complessiva viene determinata tenendo conto dei requisiti richiesti a fronte dei rischi totali assunti, che nella fattispecie di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., si sostanziano nel Rischio di credito e di controparte e nel Rischio operativo.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

(valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	999.350	1.152.823	938.312	1.160.957
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			56.299	69.657
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento			-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica			-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici			3.370	-
B.5 Totale requisiti prudenziali			59.669	69.657
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			994.499	1.160.957
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			12,30%	8,82%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,30%	8,84%

Il rischio di credito e di controparte è pari a 56.299 migliaia di euro (69.657 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) ed esprime il requisito al 6% calcolato sulle attività di rischio ponderate pari a 938.312 migliaia di euro (1.160.957 migliaia di euro al 31 dicembre 2017). Si segnala che le attività di rischio ponderate di cui sopra fanno riferimento a valori non ponderati pari a 999.350 migliaia di euro (1.152.823 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

In relazione ai "Requisiti prudenziali specifici" si segnala che gli stessi sono rappresentati dal rischio operativo per la quantificazione del quale, la Società adotta il Metodo Base; secondo tale metodo l'assorbimento patrimoniale calcolato alla data del 31 dicembre 2018 è pari a 3.370 migliaia di euro tenuto conto dell'indicatore rilevante del solo 2018 essendo negativi gli indicatori rilevanti dei due esercizi precedenti (da assumere, ove positivi, nel calcolo della media di periodo) costituenti il triennio di riferimento unitamente all'esercizio in esame.

Il patrimonio di vigilanza, che si quantifica in 122.301 migliaia di euro, risulta superiore ai requisiti prudenziali richiesti pari a 59.669 migliaia di euro, per un valore di eccedenza pari a 62.632 migliaia di euro; il coefficiente di capitale totale (Totale capital ratio) si mantiene ben al di

sopra del minimo richiesto dalla normativa (6%) ed è pari al 12,30% principalmente per effetto dell'applicazione del regime transitorio sulla riserva di patrimonio netto derivante dall'IFRS 9. A tal proposito si ricorda che il rispetto dei requisiti patrimoniali della Società è oggetto di costante monitoraggio da parte degli Organi Societari e della Capogruppo.

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

(migliaia di euro)

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(104.636)	(131.356)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	18	2.905
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	4.357
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	24	(14)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro as conto economico	(6)	(1.438)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	18	2.905
200.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(104.618)	(128.451)

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo e dei dirigenti con responsabilità strategica

Organi di Controllo: 73 migliaia euro, da corrispondere nel 2019.

Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale: 318 migliaia euro, di cui 84 migliaia di euro riversati alla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e alla Consociata Intesa Sanpaolo Group Services.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate in favore di amministratori e sindaci

Non sono in essere crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni su transazioni con parti correlate

6.3.1. Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; a tale riguardo la Società ha provveduto a identificare le proprie parti correlate (in base a quanto previsto dall'art. 9 dello IAS 24) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Società, trova altresì applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli Organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si ricorda inoltre che già a partire dall'esercizio 2011 ha trovato applicazione il nuovo Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo, emanato in conseguenza della modifica delle disposizioni contenute nel Regolamento Consob adottato con la Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche. A tale proposito la Società ha provveduto al recepimento in ambito aziendale del citato regolamento; i regolamenti

di cui sopra costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Società, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

6.3.1. Informazioni sulle transazioni intervenute nell'esercizio

Per quanto concerne i rapporti intercorsi con parti correlate, si segnala che le operazioni effettuate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Società e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono state effettuate dalla Società operazioni che hanno superato le soglie di significatività stabilite nel Regolamento di Gruppo ovvero rientranti nello specifico regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della citata regolamentazione.

Nel bilancio d'esercizio inoltre non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere nei confronti di controparti correlate e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24.

- Operazioni con la Società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Società, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti (per questi ultimi attraverso operazioni di raccolta della liquidità della Società);
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A., con particolare riferimento ai rapporti di service che regolano le attività di Governance;
- l'adesione di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

- **Operazioni con altre parti correlate**

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le joint ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Società e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Nella tabella che segue sono riportati i saldi patrimoniali verso parti correlate alla chiusura dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2018	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	896	0,1%
120. Altre attività	50.803	77,1%
TOTALE ATTIVO	51.698	5,7%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	805.831	98,3%
80. Altre passività	4.230	25,5%
TOTALE PASSIVO	810.061	89,3%

Nella tabella che segue sono riportati gli effetti economici dell'operatività svolta nel corso dell'esercizio e l'incidenza degli stessi sui saldi totali delle corrispondenti voci di bilancio.

Voce bilancio	31/12/2018	
	importo (migliaia di euro)	Incidenza
10. Interessi attivi e proventi assimilati	37	0%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(24.945)	100,0%
40. Commissioni attive	21	88,7%
50. Commissioni passive	(1.213)	100,0%
160. Spese amministrative	(8.059)	23,1%
200. Altri proventi e oneri di gestione	4.820	75,8%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(29.339)	76,3%

Le tabelle che seguono illustrano l'operatività svolta nel corso dell'esercizio per categoria di controparte.

Transazioni con parti correlate: saldi patrimoniali per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120. Altre attività	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	80. Altre passività
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	896	50.399	805.831	1.657
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-	404	-	2.573
Azionisti Intesa Sanpaolo	-	-	-	-
TOTALE	896	50.803	805.831	4.230

Transazioni con parti correlate: oneri e proventi per categoria di controparte

(migliaia di euro)

Categoria controparte	10. Int. att. e proventi ass.	20. Int. pass. e oneri ass.	40. Comm. passive	50. Comm. passive	160. Spese amm.	200. Altri prov. e on. di gestione
Intesa Sanpaolo (Società controllante)	37	(24.945)	21	(1.213)	(2.446)	580
Società del Gruppo Intesa Sanpaolo (collegate)	-	-	-	-	(5.613)	4.241
Azionisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	37	(24.945)	21	(1.213)	(8.059)	4.820

Si riportano di seguito gli schemi di bilancio di Intesa Sanpaolo al 31-12-2017:

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Stato Patrimoniale individuale

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016	(importi in euro)	
			variazioni assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	5.749.702.612	6.213.061.883	-463.359.271	-7,5
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.264.452.315	19.577.097.879	-1.312.645.564	-6,7
30. Attività finanziarie valutate al fair value	322.287.851	371.284.919	-48.997.068	-13,2
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.911.639.839	38.982.566.972	-2.070.927.133	-5,3
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.879.246	334.833.432	45.814	-
60. Crediti verso banche	157.439.934.737	126.634.511.488	30.805.423.249	24,3
70. Crediti verso clientela	232.692.765.694	200.548.518.866	32.144.246.828	16,0
80. Derivati di copertura	3.822.813.304	5.720.102.749	-1.897.289.445	-33,2
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-130.633.072	160.047.319	-290.680.391	
90. Partecipazioni	30.558.013.553	30.589.126.130	-31.112.577	-0,1
110. Attività materiali	4.399.954.385	2.758.072.076	1.641.882.309	59,5
120. Attività immateriali	2.454.495.926	2.378.906.198	75.589.728	3,2
<i>di cui:</i>				
- avviamento	858.532.215	858.532.215	-	-
130. Attività fiscali	13.012.846.576	10.588.545.954	2.424.300.622	22,9
<i>a) correnti</i>	2.950.336.388	2.562.704.416	387.631.972	15,1
<i>b) anticipate</i>	10.062.510.188	8.025.841.538	2.036.668.650	25,4
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	7.172.434.760	6.758.409.444	414.025.316	6,1
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	265.849.446	1.365.205	264.484.241	
150. Altre attività	3.278.434.392	2.834.453.572	443.980.820	15,7
Totale dell'attivo	509.377.436.804	447.692.494.642	61.684.942.162	13,8

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Stato Patrimoniale individuale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016	variazioni assolute	%
10. Debiti verso banche	173.709.711.661	139.035.582.228	34.674.129.433	24,9
20. Debiti verso clientela	170.914.110.169	147.364.280.391	23.549.829.778	16,0
30. Titoli in circolazione	82.665.715.208	84.823.937.105	-2.158.221.897	-2,5
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.579.631.354	16.669.826.899	-2.090.195.545	-12,5
50. Passività finanziarie valutate al fair value	9.133.072	7.966.878	1.166.194	14,6
60. Derivati di copertura	5.555.327.525	6.517.246.619	-961.919.094	-14,8
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica				
70. (+/-)	323.857.059	528.416.248	-204.559.189	-38,7
80. Passività fiscali	1.284.667.901	811.518.875	473.149.026	58,3
<i>a) correnti</i>	102.626.726	189.891.442	-87.264.716	-46,0
<i>b) differite</i>	1.182.041.175	621.627.433	560.413.742	90,2
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
100. Altre passività	7.194.999.999	5.761.906.598	1.433.093.401	24,9
110. Trattamento di fine rapporto del personale	767.146.054	736.374.747	30.771.307	4,2
120. Fondi per rischi ed oneri	3.900.901.688	1.947.847.258	1.953.054.430	
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	883.579.918	835.550.285	48.029.633	5,7
<i>b) altri fondi</i>	3.017.321.770	1.112.296.973	1.905.024.797	
130. Riserve da valutazione	773.748.333	-425.109.781	1.198.858.114	
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	-
150. Strumenti di capitale	4.102.750.714	2.117.321.664	1.985.429.050	93,8
160. Riserve	3.843.194.689	3.816.072.856	27.121.833	0,7
170. Sovraprezzi di emissione	26.164.131.214	27.507.513.386	-1.343.382.172	-4,9
180. Capitale	8.731.984.116	8.731.984.116	-	-
190. Azioni proprie (-)	-25.863.278	-19.708.272	6.155.006	31,2
200. Utile (perdita) d'esercizio	4.882.289.326	1.759.516.827	3.122.772.499	
Totale del passivo e del patrimonio netto	509.377.436.804	447.692.494.642	61.684.942.162	13,8

Prospetti contabili Intesa Sanpaolo - Conto economico individuale

(importi in euro)

Voci	2017	2016	variazioni assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.458.141.888	6.580.673.834	-122.531.946	-1,9
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.647.250.788	-4.066.869.038	-419.618.250	-10,3
30. Margine di interesse	2.810.891.100	2.513.804.796	297.086.304	11,8
40. Commissioni attive	3.793.854.801	3.482.123.330	311.731.471	9,0
50. Commissioni passive	-825.520.418	-653.990.646	171.529.772	26,2
60. Commissioni nette	2.968.334.383	2.828.132.684	140.201.699	5,0
70. Dividendi e proventi simili	1.888.660.731	1.845.156.349	43.504.382	2,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.821.374	-106.060.586	152.881.960	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-17.328.451	-25.210.954	-7.882.503	-31,3
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	181.248.529	129.989.209	51.259.320	39,4
<i>a) crediti</i>	<i>-10.886.814</i>	<i>-52.084.805</i>	<i>-41.197.991</i>	<i>-79,1</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>212.407.293</i>	<i>208.575.050</i>	<i>3.832.243</i>	<i>1,8</i>
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>-20.271.950</i>	<i>-26.501.036</i>	<i>-6.229.086</i>	<i>-23,5</i>
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.366.331	12.975.097	-10.608.766	-81,8
110. Margine di intermediazione	7.880.993.997	7.198.786.595	682.207.402	9,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.017.498.209	-1.788.042.361	229.455.848	12,8
<i>a) crediti</i>	<i>-1.599.745.798</i>	<i>-1.586.917.634</i>	<i>12.828.164</i>	<i>0,8</i>
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>-476.221.727</i>	<i>-231.780.004</i>	<i>244.441.723</i>	
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	<i>46.858</i>	<i>66.662</i>	<i>-19.804</i>	<i>-29,7</i>
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	<i>58.422.458</i>	<i>30.588.615</i>	<i>27.833.843</i>	<i>91,0</i>
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.863.495.788	5.410.744.234	452.751.554	8,4
150. Spese amministrative:	-6.384.782.140	-5.115.466.013	1.269.316.127	24,8
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-3.775.235.832</i>	<i>-2.576.593.491</i>	<i>1.198.642.341</i>	<i>46,5</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-2.609.546.308</i>	<i>-2.538.872.522</i>	<i>70.673.786</i>	<i>2,8</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-818.539.821	-107.838.666	710.701.155	
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-123.334.124	-124.302.815	-968.691	-0,8
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-12.895.800	-2.521.643	10.374.157	
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.328.341.445	246.791.642	5.081.549.803	
200. Costi operativi	-2.011.210.440	-5.103.337.495	-3.092.127.055	-60,6
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	166.969.444	-315.403.030	482.372.474	
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-16.560.861	-	16.560.861	-
220. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
230. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	77.195.893	324.620.741	-247.424.848	-76,2
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.079.889.824	3.166.244.450	3.763.265.374	
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	802.399.502	368.110.138	434.289.364	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.882.289.326	684.734.588	4.197.554.738	
270. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.074.782.239	-1.074.782.239	
280. Utile/ (perdita) d'esercizio	4.882.289.326	1.759.516.827	3.122.772.499	

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

7.1. Corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione contabile


Riportiamo nella seguente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla Società di Revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione legale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

(migliaia di euro)

Tipologia di prestazione	Denominazione	Importo
Revisione Contabile	KPMG S.p.A.	210
Servizi di Attestazione	-	-
Servizi di Consulenza Fiscale	-	-
Altri servizi - Procedure concordate "Agreed Upon Procedures"	-	-
	Totale	210

Si precisa che tali importi non comprendono i rimborsi spese e l'IVA.

Il Presidente del
Consiglio di Amministrazione



INTESA SANPAOLO PROVVIS

SOCIETA' PER AZIONI

SEDE LEGALE: MILANO, VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE: EURO 5.775.000,00 I.V.

REGISTRO IMPRESE DI MILANO E CODICE FISCALE: 02658600875

PARTITA IVA: 11564910153 - R.E.A.: MI-2076785

ISCRITTA NELL'ELENCO GENERALE DI CUI ALL'ART. 106 T.U.B. AL N. 42025

SOCIETA' A SOCIO UNICO SOGGETTA ALL'INDIRIZZO E COORDINAMENTO
DI INTESA SANPAOLO S.P.A. ED APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO,
ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'assemblea di Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

All'Unico Azionista.

Il Collegio sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2018 e che è stato redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti ed agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione del Consiglio di amministrazione che si è tenuta in data 25 febbraio 2019.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario. Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'Assemblea.

Come è noto, nel corso dell'esercizio 2015, Intesa Sanpaolo Provis, è stata inserita nel perimetro della c.d. "Capital Light Bank". Dal 1° ottobre 2015 la Società ha, quindi, avviato la gestione del portafoglio acquisito a seguito dell'operazione



straordinaria di scissione parziale di Mediocredito Italiano S.p.A.; e ciò attraverso la detenzione e gestione dei crediti classificati a sofferenza e derivanti da operazioni di leasing finanziario poste in essere dalla società scissa e da operazioni di finanziamento perfezionate ovvero riconducibili alla società ex Centro Leasing S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2018, è stato avviato, a livello di Gruppo, il progetto di ristrutturazione dell'attività di recupero dei crediti deteriorati che ha portato all'avvio di una partnership strategica tra Intesa Sanpaolo ed Intrum AB. Tale progetto si è tradotto, per quanto attiene a Provis, nella scissione del ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di sollecito e recupero del credito. L'operazione straordinaria di scissione parziale ha avuto efficacia a decorrere dal 30 novembre 2018. Contestualmente, con efficacia 1° dicembre 2018, è stato concluso con Tersia, ora Intrum Italy S.p.A., un contratto di esternalizzazione avente ad oggetto le attività di gestione e recupero dei crediti di titolarità di Provis classificati come sofferenze.

Il progetto è stato completato in data 3 dicembre 2018, a seguito della positiva valutazione dell'Autorità di Vigilanza e della Banca Centrale Europea.

All'esito della scissione sono state riallocate in Intrum Italy le attività e le risorse incluse nel ramo d'azienda scisso, mentre le rimanenti attività di carattere operativo ed amministrativo sono state riallocate all'interno della Direzione Capital Light Bank di Intesa Sanpaolo.

Sono stati, quindi, attivati appositi contratti di service per lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo ed operativo da parte della Direzione Capital Light Bank di Intesa Sanpaolo e per la gestione delle attività di asset management e recupero crediti da parte di Intrum Italy, in favore della Società.

Alla luce del mutato assetto organizzativo è stato definito il nuovo modello operativo che ha determinato la formalizzazione: del nuovo organigramma, dei nuovi poteri attribuiti al Direttore generale e dei nuovi poteri di gestione e concessione del credito. Alla data del 31 dicembre 2018 la Società aveva in organico due risorse parzialmente distaccate.

Nel corso dell'esercizio in esame e, sino al perfezionamento della citata operazione di scissione, Provis ha proseguito ad operare con il ruolo di centro di competenza



specializzato nella gestione dei contratti di leasing in sofferenza e nelle attività di reimpossessamento, valorizzazione e *remarketing* degli *asset* sottostanti i crediti in sofferenza. La Società, inoltre, in base a specifico contratto di servizio, ha gestito le sofferenze leasing generate da Mediocredito Italiano S.p.A. successivamente al 30 giugno 2014. Sotto l'aspetto operativo, il portafoglio crediti acquisito è stato ripartito nelle *asset class* "immobiliare" e "mobiliare", in base alla tipologia del bene oggetto dei contratti di leasing.

La Società, inoltre, nel corso dell'esercizio, ha proseguito nell'attività di gestione ordinaria dei crediti deteriorati acquisiti per effetto dell'operazione di fusione per incorporazione della Società New16 S.p.A., che ha avuto efficacia in data 17 dicembre 2012, nonché del patrimonio immobiliare locato sia a società del Gruppo sia a soggetti terzi.

Si ricorda che la Società, in data 5 aprile 2016, a conclusione dell'iter autorizzativo, è stata iscritta nell'Albo Unico previsto dall'art. 106 del TUB così come modificato dal D.Lgs. 141/2010.

Come è noto, nell'ambito di un'iniziativa di razionalizzazione organizzativa effettuata a livello di Gruppo, le funzioni di Compliance ed AML sono state accentrate in Intesa Sanpaolo.

In coerenza con tale iniziativa si è intervenuti sulla struttura societaria, eliminando l'unità Compliance e Controlli ed attivando i relativi service con Capogruppo.

Si rammenta, infine, che nell'ottica di semplificazione e razionalizzazione delle strutture di controllo nonché di maggiore efficacia del presidio di cui al D.Lgs. n. 231/2001, l'Assemblea ordinaria dei Soci ha deliberato, in data 8 marzo 2016, l'attribuzione, a questo Collegio sindacale, delle funzioni dell'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

* * * *

Il bilancio al 31 dicembre 2018 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta la perdita dell'esercizio di euro 104.635.503, alla formazione della quale hanno concorso i componenti positivi e negativi di reddito analiticamente indicati nel conto economico dell'esercizio 2018 e diffusamente illustrati sia nella



Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sia nella Nota integrativa, parte C – Informazioni sul conto economico.

Avuto riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di nostra competenza e tenendo conto anche delle novellate norme e raccomandazioni interne ed esterne introdotte nell'anno 2018, nella considerazione e nel rispetto del "ruolo attivo" attribuito in materia dalla Banca d'Italia al Collegio sindacale, formuliamo le seguenti considerazioni.

Le informazioni acquisite sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società ci hanno consentito di accertarne la conformità alla legge ed allo statuto e la rispondenza all'interesse sociale; riteniamo, altresì, che tali operazioni, esaurientemente descritte nella Relazione sulla gestione, non richiedano specifiche osservazioni da parte del Collegio sindacale.

Abbiamo acquisito adeguate informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate nonché con soggetti collegati al Gruppo.

Da parte nostra, diamo atto della loro conformità alla legge e allo statuto sociale, della loro rispondenza al reciproco interesse, nonché dell'assenza di situazioni che comportino ulteriori considerazioni e commenti da parte nostra.

Non ci risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate, soggetti collegati o con parti terze.

Le operazioni sono adeguatamente descritte nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2427, 2427-bis, 2428 e 2497-bis, quinto comma e 2497-ter del codice civile.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo preso visione della Relazione resa dalla Società di revisione e a tale riguardo osserviamo che essa non reca rilievi.

La Società di revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Si segnala che il Collegio sindacale, nella seduta del 12 febbraio 2018, ha rilasciato il proprio parere favorevole all'integrazione delle modalità e delle condizioni



di svolgimento dell'incarico nonché dell'adeguamento dei compensi riservati alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per gli esercizi con chiusura al 31 dicembre 2017 e sino al 31 dicembre 2020.

Non ci risultano ulteriori e specifici altri incarichi conferiti alla Società di revisione, alle entità appartenenti alla rete della medesima, ai Soci, agli Amministratori, ai componenti degli Organismi di controllo e ai dipendenti della Società di revisione stessa e delle società da essa controllate, ad essa collegate o che la controllano o sono sottoposte a comune controllo.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio non sono state presentate al Collegio sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Il Collegio sindacale ha partecipato, nel corso dell'esercizio 2018, a dodici riunioni del Consiglio di amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, del codice civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato.

Il Collegio ha, altresì, partecipato alle quattro assemblee tenutesi nel corso dell'esercizio ed ha tenuto quattro riunioni del Collegio sindacale e cinque sedute dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Abbiamo, inoltre, monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali.

Nel rispetto della massima coerenza con la "*best practice*" del Gruppo, nel rispetto anche degli obiettivi di snellezza organizzativa, come è noto la Società ha attivato contratti di service con Intesa Sanpaolo S.p.A. ed altre società appartenenti al Gruppo.

Diamo atto di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della



Società e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute relativamente alle operazioni poste in essere dalla Società stessa.

Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo Statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti del socio e dei terzi.

Nel corso dell'esercizio la Società è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Inoltre, nella Relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le società del Gruppo, in ottemperanza sia al disposto dell'art. 2428 codice civile, sia al disposto dell'art. 2497 bis codice civile.

Abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati.

Si rammenta, inoltre, che, con decorrenza 30 gennaio 2018, la Società ha adottato il nuovo "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con parti correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., soggetti collegati del Gruppo e soggetti rilevanti ex art. 136 TUB".

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile, in outsourcing, a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2018, con carattere di normalità e che da essa non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché le verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio individuale alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti

The image shows three handwritten signatures in black ink, located at the bottom right of the page. The signatures are stylized and appear to be of different individuals.

sono affidati alla società di revisione. Da parte nostra, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso.

In particolare, avendo preliminarmente constatato, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna:

- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- diamo atto che la Nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di redazione e valutazione adottati nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. In particolare, abbiamo constatato l'indicazione nella Nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;
- abbiamo constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui siamo venuti a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali; riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società;
- abbiamo accertato che la Relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui disponiamo.

Riteniamo, pertanto, che l'informativa rassegnata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Società, dell'andamento e del risultato della gestione.

Con riferimento al Bilancio dell'esercizio 2018 il Collegio non ha osservazioni o proposte da formulare ed esprime, sotto i profili di sua competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso con la proposta, formulata nella Relazione sulla gestione, di copertura della perdita dell'esercizio, mediante l'utilizzo di "Sovraprezzo emissioni"



per euro 104.635.503,12.

Il Collegio, infine, ricorda che, per compiuto triennio, viene a scadere. Il Collegio ringrazia per la fiducia accordata.

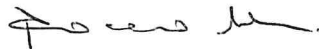
Milano, 6 marzo 2019

Il Collegio sindacale

dott. Paolo Giulio Nannetti



dott.ssa Francesca Monti



dott. Walter Bonardi





Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

26 febbraio 2019



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Innocenzo Malvasia, 6
40131 BOLOGNA BO
Telefono +39 051 4392511
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. non si estende a tali dati.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle



circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Intesa Sanpaolo Provis S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Intesa Sanpaolo Provis S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 26 febbraio 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which appears to read 'Davide Stabellini'.

Davide Stabellini
Socio